

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 2010

Presidente del Consiglio Comunale

Buonasera a tutti. Diamo inizio ai lavori del Consiglio comunale con l'appello.

Segretario Comunale

Buonasera.

Gottardo Ottorino, presente; Cabianca Stefano, presente; Rampado Alberto, presente; Donegà Stefania, presente; Gatto Ermogene, presente; Gazzetta Giovanna, presente; Vergati Pierluigi, presente; Dall'Aglio Francesca, presente; Doni Sabrina, assente giustificata; Tondello Marco, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Pirazzo Luca, presente; Ceron Matteo, presente; Segato Lorenzo, presente; Targa Fabio, assente; Mingardo Gianluca, presente; Pedron Nicola, presente; Buso Antonio, presente; Tarquini Luigi, assente; Consoli Antonio, assente; Gottardo Michela, presente.

Nomina scrutatori.

Presidente del Consiglio Comunale

Per la maggioranza?

Intervento

Donegà Stefania e Tondello Marco.

Presidente del Consiglio Comunale

Per la minoranza?

Intervento

Per la minoranza Buso.

Presidente del Consiglio Comunale

Va bene. Hanno chiesto di poter fare interrogazioni a risposta immediata Mingardo e poi Targa.

Mingardo, prego.

Consigliere Gianluca Mingardo

Io ho chiesto di fare due interrogazioni, però si potrebbe ridurre ad una se mi fosse data risposta all'interrogazione che ho fatto l'altra volta, perché il Sindaco si era riservato di rispondermi ed io non ho visto risposte. Pensavo che in questa seduta qua...

Presidente del Consiglio Comunale

Esatto, nella cartellina dovresti trovare le risposte.

Consigliere Gianluca Mingardo

Perché l'altro giorno non c'era.

Presidente del Consiglio Comunale

Le ho firmate oggi.

Consigliere Gianluca Mingardo

Sono costretto eventualmente ad essere ripetitivo, voglio dire, sulle interrogazioni, perché non avendola visionata... Prendo atto che c'è, però non l'ho letta.

Allora, la prima interrogazione riguarda il Consorzio di Polizia Municipale. Ieri sera, andando nel sito del Comune di Selvazzano, sono riuscito a scaricare, a trovare perché è accessibile a tutti, l'assemblea consorziale, verbale n. 10 del 24/11/2010. In sostanza cos'è stato discusso in questa riunione? Premetto che a questa riunione c'era presente Ennio Soranzo, Ottorino Gottardo, Vittorio Padovan che è l'Assessore del Comune di Santa Croce e Ferrante Roberto, Assessore di Veggiano. Correggimi Sindaco se dico qualche strafalcione.

In questa assemblea il Presidente del Consorzio, fatta una valutazione dell'andamento, fatta una valutazione dei debiti, fatta una valutazione... una serie di valutazioni, fa la proposta – l'aveva già fatta in passato – o comunque arriva a concretizzare una proposta di chiudere la sede qui di Rubano. Sede che, voglio dire, a parte qualche Sindaco, ad esempio quello di Mestrino, non mi vergogno a dirlo, che dice che su una statale...

Allora, concludo il discorso: sede che operativamente non serve a nulla. La sede dei Vigili di Quartiere: l'ottanta per cento della popolazione non sa che esiste una sede così, sede che costa dai 35 ai 40.000 euro tra affitto e gestione, mantenerla in opera voglio dire. Tant'è vero che il Presidente fa anche una battuta, ad un certo punto, quando dice: "Converrebbe tenerla chiusa e comunque si risparmierebbe il cinquanta per cento del costo, sui 35-37.000 euro".

Io mi sono interessato sulle motivazioni, ho interloquuto con altri Sindaci interessati che mi dicono che su una statale dove c'è una presenza di circa duemila auto al giorno è giusto che ci sia una sede. In caso di incidente, in caso del cavallo morto, in caso di qualsiasi cosa si chiama e dall'ufficio di Rubano non esce nulla, perché di media ci sono cinque o sei persone quando ne trovi tante, se sei fortunato, perché è la base di undici Vigili di Quartiere e tre ufficiali che seguono tra le varie cose anche il commercio.

Allora a me viene in mente una battuta, innanzitutto: in passato, come gruppo politico, come minoranze, abbiamo proposto – qualcuno se lo ricorderà – un referendum contro l'ampliamento del Municipio. Ed una delle motivazioni, mi viene da sorridere, scusatemi, quale era? Oltre la necessità di spazi che si diceva, che come minoranza noi proponevamo di usare l'ex sede del distretto sanitario, le vecchie scuole, tra le varie risposte ci dicevano che c'era bisogno di essere tutti compatti su un unico posto di lavoro e doveva esserci un contatto fisico-visivo, tant'è vero che erano venute fuori anche delle battute su questo contatto fisico-visivo.

Mi meraviglio adesso che di questo contatto fisico-visivo non ci sia più necessità nei Vigili, di tenere tutti uniti e comunque risparmiare, in periodi di ristrettezza. Abbiamo letto ieri sul giornale che si vuole tagliare sui nonni vigili, e anche lì mi viene da sorridere ma sarà altro argomento, non si vuole tagliare. Insomma, questa votazione sulla proposta, il Presidente contattata la Curia, la Curia è disposta a chiudere il contratto con otto/nove canoni anticipati e tutta una serie di cose, si va a votazione. E chi vota a favore di questa proposta? Logicamente il proponente Soranzo, Sindaco di Selvazzano, e il Sindaco di Cervarese. Chi è che vota contrario? Il Sindaco di Rubano, il Sindaco di Mestrino, il Sindaco di Veggiano.

Allora, quando io sento che nelle varie commissioni si taglia sui nonni vigili, si taglia sullo sport, si taglia sui trasporti, buttare via i denari così, dico al nostro Sindaco di Rubano, mi viene da ridere. Se vado a guardare gli altri Comuni, che hanno problemi ben più grossi dei nostri in bilancio, mi viene ancora di più da ridere. Quando sento il Sindaco che va a raccogliere o a chiedere fondi perché sono alluvionati e si permette di sprecare dei denari così... Perché adesso ci sono circa settantamila euro di buco ed il Presidente non vuole

portare avanti e lasciarlo in eredità al futuro Presidente che sarà il Comune di Cervarese, vuole chiuderlo ed ha invitato i Sindaci ad indicare in bilancio, per la propria quota, una cifra che mi sembra che per Rubano sia sui 17-18.000 euro per chiudere quel buco, che va oltre le spese di gestione annuale, di gestione corrente.

Io spero che anche il Sindaco di Rubano non mi venga a dire che su una statale non c'è necessità di una sede, che non serve a nulla. Siamo sempre stati favorevoli a che vogliamo portare la sede a Rubano, a Mestrino, sulla statale, favorevolissimi come gruppo, e siamo convinti che necessita la sede non a Selvazzano ma su una statale, non su una provinciale, però allora tra Rubano e Mestrino bisogna trovare una sede adeguata e portare tutto il servizio qua. Ma avere un appartamento di duecentotrenta, duecentoquaranta metri quadrati dove quando ci sono tante persone ce ne sono sei, e sentendo alcuni Sindaci che mi vengono a dire che se c'è da discutere un verbale ci deve essere un posto, fidatevi che qua non si va a discutere nessun verbale, anche perché sennò ci sarebbe uno sdoppiamento di uffici; e non si vanno a pagare tante meno multe, perché le multe si vanno a pagare in Posta. Questa è una sede che non serve a nulla. Stiamo buttando via 35-37-38.000 euro all'anno. E quando vedo che c'è un buco di 66-67.000 euro e 34 mi costa all'anno questa sede inutile, perché i posti ci sono a Selvazzano, perché il posto c'è a Selvazzano, e questo l'ha dichiarato il Presidente e lo dichiara anche il Comandante, che ci stanno anche là i Vigili a Selvazzano, chiedo al nostro Sindaco di fare retromarcia su questa decisione.

E apro una piccola parentesi: in termini di teste o di Comuni la votazione è andata a tre a due, tre contrari a chiudere la sede; ma in termini di quote si è a parità, perché Selvazzano e Cervarese fanno le quote di Rubano, Veggiano, Mestrino.

Io chiedo cortesemente al Sindaco, visti tutti i tagli che si fanno, a questo Consiglio comunale chiedo di invitare il Sindaco a ravvedersi su questa decisione, perché basta fare un cenno al Presidente del Consorzio ed è pronto a rifare un'altra assemblea con lo stesso ordine del giorno.

Vorrei avere notizie, Sindaco, se ho detto delle strampalate, se è verità quello che ho detto e se ha intenzione di ravvedersi su questa decisione.

Presidente del Consiglio Comunale

Allora, è sorprendente la posizione di Mingardo come Lega, perché riconosce anche lui che dopo anni di battaglie per dire che Rubano doveva uscire dal Consorzio oggi fa un intervento che è diametralmente opposto per dire che è Rubano che deve tornare nella sede di Selvazzano, quindi di chiudere il distaccamento sulla regionale 11 o comunque quello di Rubano che dir si voglia.

Credo che questo sia interessante spiegarlo anche ai cittadini: quando è stata fatta la delibera dentro il Consorzio, che è stata approvata all'unanimità, quindi vuol dire con tutti e cinque i Comuni che hanno deciso di realizzare il distaccamento di Rubano, sono stati fatti una serie di ragionamenti. Il primo tra tutti è il fatto che lo spazio che c'è all'interno della struttura di Selvazzano è inadeguato, nel senso che non è in grado di dare un'accoglienza, che non è il termine corretto ma comunque uno spazio sufficiente e adeguato per l'operatività dei Vigili, nel senso che anche le persone, i cittadini che andavano lì per svolgere diciamo così le funzioni che erano necessarie, tra cui anche questioni delicate, non avevano neanche la possibilità di gestire in modo diciamo accurato un minimo di privacy, tanto per fare un esempio, oltre ad altre questioni che c'erano sempre legate alla mancanza di spazi.

Giusto per fare un po' di storia, in quel periodo si era cercato di trovare una soluzione alternativa, che il Comune di Selvazzano non era in grado di fornire; erano state fatte anche delle ipotesi molto interessanti, tra cui la sede di Etra tanto per fare un esempio. A quel tempo si rendeva disponibile, da parte di Etra, la possibilità di avere un piano almeno in

affitto ad un valore anche diciamo così interessante. Questa cosa non è stata possibile per il volere dell'allora Sindaco di Selvazzano, perché in realtà sotto sotto qui la questione è che rispetto all'obiettivo di poter dare da un lato una collocazione corretta al personale del Consorzio e dall'altro dei servizi ai cittadini, l'unica cosa che sta in qualche modo emergendo è l'interesse del Comune di Veggiano di avere la sede sul proprio territorio.

In quella delibera in cui si era approvata la realizzazione del distaccamento si era anche fatto un altro ragionamento, visto che si era trovata la disponibilità di questi locali dove attualmente c'è il distaccamento a Rubano, di proprietà dell'Istituto Diocesano, visto che l'affitto che era stato acconsentito dai proprietari era di assoluto interesse da un punto di vista economico. Tant'è vero, ma questo dovrebbe far saltare sulla sedia, ma siccome Mingardo lo sa ed evidente che lo tace appositamente, quello che si paga in proporzione della sede di Rubano, di proprietà dell'Istituto Diocesano, rispetto a quello che si paga della sede di Selvazzano, e questo è evidente sui conti di tutti, nel senso che poi questo finisce nel bilancio complessivo e quindi lo pagano tutti i Comuni, tutti e cinque i Comuni, la sede di Rubano costa molto meno che non la sede di Selvazzano. E questo dovrebbe, ripeto, farci saltare sulla sedia, nel senso che una sede di proprietà del Comune di Selvazzano applica un costo di affitto che è superiore in proporzione a quello che è il valore che i privati applicano al Consorzio.

Era quindi stato chiesto che ci fosse un allineamento da parte del Comune di Selvazzano verso questo nuovo livello, cosa che non c'è mai stata. Quindi non è niente vero che la sede di Rubano costa di più e costa un di più, perché se il presupposto è quello di trovare degli spazi adeguati per i Vigili, da qualche parte bisogna trovarli. In quel tempo, in quell'occasione, era stata trovata una risposta assolutamente adeguata.

Poi era stato fatto il ragionamento dell'importanza dell'asse viario della regionale 11 rispetto ad un presidio. E qua si può dire che se è vero che i Vigili non sono sempre e continuativamente, e per fortuna, all'interno degli uffici, questo vale per tutte e due le sedi, perché i Vigili Urbani non ci sono fissi né da una parte né dall'altra, anzi devono essere tutti fuori tranne il centralinista. Ed è stato fatto in modo che di centralinista ce ne sia solo uno, quindi non c'è un doppione.

Quello su cui bisognerebbe invece lavorare e bisognerà lavorare è far sì che anche presso il distaccamento di Rubano ci sia la possibilità per i cittadini di poter fare alcune funzioni di rapporto con il Consorzio senza dover andare a Selvazzano.

Questo era un impegno che ci si era assunti e che finora non è stato pienamente sviluppato. Sulla questione dei risparmi credo che il problema non si ponga, nel senso che Selvazzano, anzi, durante quell'incontro di novembre che c'è stato ha detto che bisogna cercare un'altra sede. Non è stato detto che rientrano tutti dentro, perché evidentemente gli spazi non sono sufficienti per poter contenere tutti e si è detto che bisogna trovare un'altra sede. Bene, ma allora qualcuno deve dire quali sono le sedi che non hanno dei costi.

Ripeto, questi sono i ragionamenti che sono stati fatti.

Mi pare interessante la posizione che viene condivisa da parte dei Sindaci lungo la regionale 11, nel senso di poter dare un servizio da sviluppare anche su questa direttrice restando all'interno di un Consorzio, perché è interessante il fatto di mantenere comunque il collegamento tra i cinque Comuni del Consorzio ma anche, probabilmente, di dare risposte a delle esigenze che sono di spazio, che è principale; dall'altra parte se bisogna trovare uno spazio e se la sede di Selvazzano – ah, mi sono dimenticato una cosa – non è adeguata, bisogna trovare evidentemente uno spazio.

La cosa che mi sono dimenticato di dire è che in realtà la possibilità di trasferire tutto il Consorzio sull'area dell'Istituto Diocesano c'è, spendendo meno di quello che stiamo spendendo adesso per la sede di Selvazzano. Tra l'altro la sede di Selvazzano, essendo un'ex scuola ed avendo spazi che sono singolarmente molto ampi, perché sono delle aule e

sono inadeguate per essere degli uffici perché c'è uno "spreco" degli spazi, nel senso che non sono razionali, non c'è la possibilità di fare un uso razionale, qui invece c'era la possibilità, com'è stato, di poter gestire gli spazi come si riteneva più congruo per il Comando. Ma la posizione che c'è stata è quella di dire no. È Selvazzano che deve dire perché continua a mettere a disposizione una sede a dei costi più alti rispetto a quello che attualmente c'è.

Io credo poi le questioni di bilancio bisogna vederle in un ambito più ampio rispetto a questo.

Mingardo, prego.

Consigliere Gianluca Mingardo

Beh, sicuramente insoddisfacente la risposta. Prima di tutto quando parli che io taccio sulle cifre che paghiamo: siamo in due che tacciamo, perché non hai parlato di cifre, di quello che ci costa Selvazzano, prima cosa. Vorrei ricordarti, e vado rovescio rispetto agli interventi che hai fatto te, e se non hai memoria te lo ricordo io, quel contratto là l'hai fatto tu e Fortin. Fortin ex Sindaco di Selvazzano e della tua area politica! Non l'ha fatto chicchessia, non l'ha fatto nessuno.

Buttare porcherie addosso a persone, anzi io a questo punto chiedo, come si faceva un tempo, che venga il Comandante a relazionare sull'operato del Consorzio ed anche il Presidente, perché è curioso sapere veramente la verità. Io taccio, ma non conosco, tu sei dentro e sei stato anche Presidente, molto probabilmente le conosci ma non le hai dette le cifre di cosa costa Selvazzano.

A prescindere da questo, mi viene da sorridere quando tu fai un ragionamento del genere. Se Selvazzano, per assurdo, abbassa i costi, allora se troviamo posto possiamo portarli dentro, perché questa è in sostanza quello che hai detto. Hai detto questo, sì hai detto questo, hai detto che Selvazzano ha un affitto molto più alto e che quindi se Selvazzano, hai fatto capire, hai fatto intendere che se Selvazzano abbassasse i costi o l'affitto troveremmo anche posto. Ricordo anche che mai un Presidente, non voglio prendere le difese di Soranzo perché è grandino, maggiorenne, vaccinato e si sa difendere da solo: è il primo Presidente di Consorzio che rinuncia per esempio all'ufficio di Presidenza e l'ha messo a disposizione dei Vigili per guadagnare ulteriori spazi. Che dopo ci sia poco spazio, che doveva andare la sede ad Etra, che se andassimo tutti a Rubano spenderemmo meno, ma perché non l'hai fatto col tuo amico Fortin! Perché non l'hai fatto e lo dici solo adesso! Io vorrei capire perché non l'hai fatto. E sei doppiamente condannabile. Se non l'hai fatto allora, perché adesso di colpo viene fuori!

E comunque, a prescindere che l'affitto sia alto a Selvazzano, sono comunque sempre 35.000 euro che il Consorzio potrebbe investire in altre cose e non sicuramente in un affitto e spese di gestione, a prescindere che l'affitto sia alto, sia basso e quant'altro. Che dopo il servizio debba essere programmato, Sindaco sii onesto: a livello viabilità, a livello influenza sulla statale, a livello incidenti, a livello pronto intervento, questa sede qua è assolutamente inutile, lo sai benissimo. I rapporti che può avere un cittadino per andare a suonare il campanello, ammesso e concesso che ci sia il cittadino che sappia, perché non c'è neanche una tabella di Polizia Municipale là, non c'è neanche quella; ammesso e concesso che possa essere questo, ma io presumo che un anziano semplicemente con una telefonata, perché quando si telefona non risponde Rubano ma risponde Selvazzano, si possa anche chiedere al Vigile di quartiere di intervenire presso l'abitazione se deve rapportarsi con la Polizia.

E quello che dici te, che là non è presente nessuno, non so se sono il solito sfigato di turno, io non sono andato dentro tante volte ma una ventina di volte sarò andato dentro al Consorzio ed ho sempre visto più di qualche Vigile. Non neanche un Vigile!

Se tu vai a contestare un verbale, se vai a chiedere informazioni, se vai a chiedere un intervento, io ho sempre trovato Vigili, non solo il centralinista. Trovi il centralinista che ti manda negli uffici e là trovi i Vigili. A volte qua non li trovi, a volte non rispondono, a volte non rispondono neanche al campanello. E questo sotto l'aspetto viabilità è zero. Se aveste avuto in mente cinque anni fa, quando avevate anche intenzione, avevate valutato che l'affitto costava meno e non l'avete fatto, c'era anche la storia dei messi allora, perché se volete la diciamo tutta, e non è andata in porto neanche quella perché bisognava riunire tutti i messi a Selvazzano e si doveva fare un ufficio unico. Non avete fatto nulla di tutto questo.

Per questo, per vari motivi perché stiamo sprecando denari.

Ripeto e sottolineo che se Mingardo tace, Mingardo tace perché non conosce l'affitto di Selvazzano; il Sindaco tace pur conoscendolo, perché se non li conosci te, voglio dire sei stato Presidente e sei dentro come direttivo, però non li hai detti. Questi rapporti, che costa molto meno Selvazzano rispetto a Rubano, sono tutti da verificare. E, ripeto, perché non portiamo tutto qua! Non capisco se c'è convenienza.

Presidente del Consiglio Comunale

Ti rispondo istantaneamente. Per 254 metri quadri della sede del distaccamento di Rubano il costo complessivo, utenze comprese, è di 31.800 euro. Per 560 metri quadri della sede di Selvazzano il costo complessivo, utenze comprese, è di 75.000 euro. Rispetto al doppio dello spazio si spende quanto...

Intervento

(Fuori microfono)

Presidente del Consiglio Comunale

Come, scusate, il doppio di 31.000 euro è 62 rispetto a 75, a casa mia. 13.000 euro sono quasi il cinquanta per cento in più rispetto alla sede.

Intervento

(Fuori microfono)

Presidente del Consiglio Comunale

Ma c'è, qua c'è. Mingardo, scusami, ti rispondo in due battute, dopodiché passiamo ad un'altra interrogazione, perché tanto mi pare di capire... È semplicemente una questione di approvare all'interno di un Consorzio, nel senso che si è all'interno di un Consorzio e funziona con le dinamiche di approvazione di una maggioranza e così via. Quello che è stato possibile fare per dare una sede dignitosa ai Vigili è stato questo. Ripeto, con un risultato in termini di spazi.

E non è niente vero quello che hai detto tu prima, io non ho mai sostenuto che i Vigili possono rientrare alla sede attuale di Selvazzano. Sto dicendo che Selvazzano ha detto che bisogna trovare un'altra sede nel momento in cui dovesse essere chiusa questa; ed è evidente che se si parla di un'altra sede parleremo forse di un altro affitto, di altre utenze e così via. Mi pare che ci stiamo dicendo delle cose tanto per dire.

E mi fermo qua. Chiedo scusa.

Consigliere Gianluca Mingardo

(Fuori microfono)

Presidente del Consiglio Comunale

Mingardo, scusami.

Consigliere Gianluca Mingardo

Io non l'ho mai detto...

Presidente del Consiglio Comunale

Mingardo basta, nel senso che l'interrogazione l'hai fatta, prego passa alla seconda.

Consigliere Gianluca Mingardo

Non voglio che mi si metta in bocca...

Presidente del Consiglio Comunale

Ma l'hai detto tu, l'hanno sentito tutti, c'è la deregistrazione. Comunque se ho capito male, guarda...

Consigliere Gianluca Mingardo

(Fuori microfono)

Presidente del Consiglio Comunale

Ma guarda che non c'è nessun problema, perché se mi sto sbagliando io ed ho capito male nella deregistrazione sarà evidente a tutti che ho sbagliato io, non c'è problema. Mingardo, non c'è problema.

Consigliere Gianluca Mingardo

(Fuori microfono)

Presidente del Consiglio Comunale

Benissimo. Allora, qui c'è... Mingardo, scusami, stop.

Seconda interrogazione, prego.

Consigliere Gianluca Mingardo

... cassonetti. L'ho già fatta l'altra volta, ho chiesto – adesso vediamo sulle risposte che sono state messe oggi a disposizione – in Consiglio di solito gli atti si trovano cinque giorni prima, viene fuori un altro problema, una serie di persone, utenze non domestiche, che sulla minaccia, perché la lettera che è stata inviata è stata una minaccia: “Paga entro sessanta giorni sennò procediamo”. Essendo utenze non domestiche tutti hanno la partita I.V.A. e dicono: okay, pago, datemi la fattura. Il Comune muto, non risponde.

Ci sono state delle persone che trentadue giorni fa hanno posto il quesito, alla faccia del certificato di qualità – apro una parentesi – che entro trenta giorni bisognerebbe dare risposta, perlomeno dire “non siamo in grado di risponderti, porta pazienza altri dieci giorni, ti risponderemo, stiamo affrontando il problema”. Mutismo generale. Ma questo è il vizio anche un po' del Sindaco e di qualche Assessore. Io so per certo che gente manda mail a Sindaco e Assessori per chiedere se si hanno notizie sull'apertura della strada, mutismo generale. Neanche dire: non sappiamo la data, porta pazienza, vediamo. Mutismo generale su questo.

Molto probabilmente è un vizio questo, ripeto.

Si dice “cittadini disposti a pagare” e non gli si fa la fattura, perché hanno detto: “Non siamo in grado di fare la fattura”. Però non ci sarà una motivazione sul perché non si è in grado di fare fattura.

Io pongo un problema: nel 2002, quando c'era la foga "partiamo con questo sistema innovativo, risparmieremo", e risparmi non se ne sono mai visti, lanciamo fuori questi cassonetti. Tant'è vero che nelle carte troviamo la classica... sarò paranoico, andiamo a consegnare i cassonetti anche il primo gennaio, attenzione, invece di andare a dormire perché si è fatto il capodanno, andiamo a consegnare i cassonetti. Non ci crede nessuno però i documenti parlano di queste date qua. E sappiamo che qui a Rubano sulle date siamo un po' leggeri.

Il Comune ha acquistato dei cassonetti. Cassonetti che saranno costati x euro più I.V.A.. E sapete benissimo sul registro I.V.A. che tu fai l'acquisto, l'I.V.A. va in accredito. Quando scarichi l'I.V.A.? Tu ti appropri di un valore momentaneo e lo scarichi nel momento in cui fai le fatture.

Nel 2004, faccio presente, sono state fatte un po' di fatture: attenzione che il Comune ha già emesso delle fatture in base alla consegna di questi cassonetti. Adesso non le vuole più emettere. E non le vuole più emettere perché? Perché tardiva fatturazione. Perché tra l'altro, apro una parentesi, dopo quattro anni il problema I.V.A. va in prescrizione quindi il Comune, che sarebbe quello che da questo Governo ha avuto delle deleghe per andare a controllare gli evasori, diventa evasore, anche se è andato in prescrizione perché si è espropriato di denari che non sono suoi finché non emetterà fattura. Se emette fattura saremo in tardiva fatturazione.

E allora Sindaco vorrei sapere, questa è la mia domanda, avete acquistato i cassonetti con fattura? Avete scalato l'I.V.A.? E come pensate di restituire quell'I.V.A. di cui vi siete indebitamente appropriati indebitamente?

Presidente del Consiglio Comunale

Allora, sulla questione l'ufficio ha già dato una risposta che Mingardo leggerà, quindi i funzionari hanno preso una posizione.

Comunque faremo anche gli opportuni approfondimenti con chi di dovere per verificare se c'è la possibilità di fatturare anche se tardivamente oppure no. Teniamo presente, comunque, che qualora non ci fosse, le aziende hanno comunque la possibilità di scaricare la spesa. Non l'I.V.A., il costo.

Consigliere Gianluca Mingardo

(Fuori microfono)

Presidente del Consiglio Comunale

Da quello che mi risulta sì.

Io comunque mi fermo, perché non sono un tecnico, un esperto su questo, mi fermo e riporto quello che mi è stato purtroppo soltanto riferito. Lì c'è la risposta.

Consigliere Gianluca Mingardo

(Fuori microfono)

Presidente del Consiglio Comunale

Scusate, non siamo in ritardo con la consegna della risposta, primo.

Secondo: sulla questione dell'I.V.A. la posizione dell'ufficio è che la situazione non è fatturabile, quindi non si applica l'I.V.A.. Detto questo, è un'informazione che credo non cambi nella sostanza, nel senso che se volete degli approfondimenti maggiori, questo è quello che io riesco a dire in questo momento.

Targa, prego.

Consigliere Fabio Targa

Due interrogazioni.

La prima è una questione che ha a che fare con la scuola elementare. Mi è arrivata la notizia che l'Amministrazione sta prendendo provvedimenti nei riguardi di un responsabile dell'ufficio tecnico. Dovrebbe essere un provvedimento sanzionatorio in rapporto alla condotta che sarebbe stata tenuta da questo responsabile dell'ufficio tecnico.

La mia domanda è: chi è la persona sanzionata; per quale motivo è stata sanzionata; che cosa avrebbe fatto o che cosa avrebbe ommesso? E naturalmente laddove non ci fosse la possibilità, per questioni ritenute di privacy, di riservatezza, di violazione di segreto eccetera, potrà l'Amministrazione comunque rappresentare il fenomeno senza il nome e quindi se è in corso una procedura sanzionatoria nei riguardi di chicchessia e per quale motivo. E se si sono valutati gli aspetti relativi alla responsabilità dei più alti in carica, dei soggetti ai quali questo individuo doveva rispondere.

Se vi sono state omissioni in qualche cosa con riferimento alla convenzione scuola elementare per quale motivo, se il soggetto nell'omettere ha operato in base a delega da parte di qualcuno, da parte di qualche altro ufficio delegante; ed eventualmente qual è l'ufficio che ha delegato.

Presidente del Consiglio Comunale

Allora, per rispondere ad alcune di queste domande credo che sia necessario procedere con la chiusura del Consiglio, nel senso che non possiamo parlare, evidentemente, di persone anche senza fare il nome, perché è abbastanza evidente che la situazione diventa facilmente individuabile. Se si ritiene, dobbiamo chiedere al pubblico di uscire, perché dobbiamo continuare in seduta segreta.

Adesso vediamo un attimo.

Rispetto anche a quello che adesso evidenziava il Segretario, bisogna votare per procedere in seduta segreta.

Votiamo. Favorevoli per il proseguimento della seduta in forma segreta? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità.

Chiedo scusa alle persone presenti, le invito ad uscire un attimo dall'Aula. Grazie. Vi avvisiamo nel momento in cui abbiamo finito, nel senso che si può rientrare. Non è per mandare via le persone.

(Il Consiglio prosegue a porte chiuse)

...omissis...

(Il Consiglio prosegue a porte aperte)

Presidente del Consiglio Comunale

Fabio Targa prego.

Consigliere Fabio Targa

La seconda interrogazione che propongo è inerente alle isole ecologiche interrata. Il Giudice del Tribunale di Padova qualche giorno fa ha deciso, con un provvedimento di urgenza, a riguardo di un'isola ecologica interrata nel Comune di Cadoneghe. È un provvedimento interessante perché dopo molti tentativi è una prima risposta positiva a delle richieste di intervento formulate avanti il Giudice Civile da parte dei tanti cittadini che si lamentano delle isole ecologiche interrata.

Le isole ecologiche interrata sono state criticate anche da parte di alcuni cittadini a Rubano, in particolare quella in via Borromeo; e sono state criticate all'epoca per due sostanziali ragioni: i rumori e gli odori.

Il Giudice di Padova qualche giorno fa ha stabilito che è urgente intervenire a tutela della salute non soltanto laddove si manifestino forme patologiche e vi sia necessità di intervenire a cura, ma anche laddove ci siano delle situazioni a rischio e quindi potenzialmente aventi la possibilità di ingenerare delle patologie. Ecco la concedibilità in queste situazioni di un provvedimento d'urgenza per cautelare la salute dei cittadini.

Nel caso specifico, nei confronti di un'isola interrata di Cadoneghe, il Giudice ha stabilito che i rumori che provenivano erano non sufficientemente sopportabili e che gli odori erano altrettanto insopportabili, ha provveduto stabilendo la recinzione delle isole, di un'isola in particolare, naturalmente quella attinta dal provvedimento, stabilendo anche degli orari d'accesso. Mi pare, se non ricordo male, dalle 07.00 del mattino alle 21.30 di sera.

È un provvedimento innovativo, mette mano direttamente all'amministrazione dei rifiuti, anche in quel Comune opera Etra. È una questione che mi interessava porre a questa Amministrazione per capire se ritenesse l'Amministrazione, eventualmente rivalutando posizioni già prese in passato, se non fosse possibile anticipare eventuali recrudescenze giudiziarie di questo genere, anche perché naturalmente il tamtam comincia a girare e tutti quelli che sono colpiti da questo fenomeno purtroppo negativo che è quello delle isole ecologiche interrate, di solito posizionate vicino a zone abitate con tutte le conseguenze negative di questo genere. Il tamtam sta circolando dicevo e non è escludibile che possa arrivare qualche cittadino di Rubano a chiedere la stessa cosa alla Magistratura. Mi interessava capire se l'Amministrazione poteva ipotizzare una recinzione e una regolamentazione degli accessi alle isole ecologiche. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Assessore Segato prego.

Assessore Segato

Grazie. Prendo atto dell'informazione, magari chiedo di poter avere una copia di questa decisione del Giudice Civile. Ovviamente siamo ben disposti a fare tutto quello che possa migliorare il servizio.

Mi stupisce un po' il tema degli odori, nel senso che le isole ecologiche dovrebbero raccogliere materiale che se conferito correttamente non ha odore. Comunque l'idea di migliorarle, eventualmente regolando gli orari o gestendo in modo diverso gli accessi, è un'idea che volentieri prendiamo in considerazione.

Chiaramente poi sul discorso della recinzione c'è un aspetto di costi che andrà valutato ma non c'è nessuna preclusione sul tema.

Presidente del Consiglio Comunale

Pedron, prego.

Consigliere Nicola Pedron

L'interrogazione è inerente all'adozione del Piano neve in merito all'ultima nevicata di questo fine settimana scorso, volevo chiedere se l'Amministrazione, vista l'adozione del Piano neve che per noi era una novità rispetto agli altri anni, se si riteneva soddisfatta di come sono andate le cose, rispetto soprattutto a quelli che sono i Comuni limitrofi.

In più volevo sapere se aveva un dato degli incidenti che erano avvenuti nel territorio in questi due o tre giorni, tra venerdì, sabato e domenica, viste le condizioni del territorio. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Assessore Segato prego.

Assessore Segato

Grazie. Una precisazione sul Piano neve, che in realtà è una scheda, una parte del Piano comunale di protezione civile che è stato votato nel 2007, è una scheda diciamo che esiste da un po' di anni. L'anno scorso con l'attuale Amministrazione l'abbiamo ripresa in mano per migliorare un po' quello che era il servizio.

Com'è andata quest'anno? Sicuramente meglio dell'anno scorso. Io ritengo che si possa migliorare ancora, quindi diciamo l'impianto del Piano neve che ha definito meglio la suddivisione dei compiti tra personale tecnico e operai e gruppo di protezione civile ha funzionato bene, le scorte di sale c'erano in quantità ragguardevole, ne sono stati sparsi cento quintali. La prima salatura è stata fatta giovedì notte in previsione delle nevicate, poi venerdì sono passate le lame e successivamente, a seguire, è stato sparso il sale venerdì notte. Sabato mattina sono stati fatti degli interventi puntuali sul territorio. Lunedì abbiamo fatto dei sopralluoghi nei Comuni limitrofi, abbiamo anche una documentazione fotografica, in particolare di Mestrino e forse anche di Ronchi, dove la situazione era in linea se non peggiore alla nostra, soprattutto nelle zone interne.

Personalmente penso che si tratti di decidere qual è il livello di servizio che vogliamo fornire e conseguentemente qual è il costo che siamo disposti ad affrontare, perché se la macchina organizzativa funziona il punto dirimente è capire quanto sale spargere, quante tonnellate buttare e quanto questo poi può rovinare l'asfalto.

Sul Piano che è stato aggiornato quest'anno abbiamo preso in considerazione anche le linee guida che ha fatto la Regione Veneto l'anno scorso, per cui anche su questo siamo aggiornati rispetto a tutte le più recenti indicazioni. Rispetto agli incidenti, abbiamo notizia di due incidenti stradali: uno è legato ad una macchina all'incrocio tra via Ticino e via Paolo da Sarmeola; una macchina che venendo da via Paolo da Sarmeola ha saltato lo stop, era una macchina che aveva i pneumatici tra l'altro in condizioni non idonee neanche a viaggiare sull'asfalto asciutto, nel senso che i copertoni erano assolutamente consumati, e si è scontrata con un furgone. L'altro incidente è avvenuto sulla provinciale, quindi in un'area diciamo fuori dalla nostra competenza e non ho dettagli ulteriori su questo, so solo che è avvenuto sulla provinciale.

Non mi risulta che ci siano stati altri incidenti.

L'ultima informazione: ci sono state pochissime telefonate di richieste di intervento e di segnalazione, nel senso che siamo nell'ordine delle due o tre telefonate. Se escludiamo i Consiglieri che hanno telefonato, diciamo che siamo nell'ordine delle due/tre telefonate.

Presidente del Consiglio Comunale

Ad integrazione di quello che diceva l'Assessore, io ho notizie di due auto che sono uscite di strada, una su via Palù e una sulla controstrada della zona industriale, ma non erano incidenti intesi come scontro tra auto, sono delle uscite di strada autonome.

Prego Pedron.

Consigliere Nicola Pedron

Avevo chiesto se l'Amministrazione era soddisfatta, ma non ha detto se è soddisfatta di com'è andata. L'Assessore dice meglio dell'anno scorso, ma di neve rispetto all'anno scorso ne è caduta forse un trenta per cento, un quaranta per cento in meno, non avevamo sicuramente la situazione dell'anno scorso.

È chiaro poi che se vado da venerdì a lunedì a fare un giro, probabilmente mi trovo una situazione quasi ottimale in tutti i Comuni. Bisognava – credo l'abbia fatto sicuramente – andarci domenica pomeriggio piuttosto che sabato pomeriggio sulle principali strade dei Comuni limitrofi.

A me interessava capire se c'era o no una soddisfazione di com'è stato il Piano neve, di com'erano i nostri quartieri, le nostre strade, dopo due giorni dalla nevicata, cioè esattamente domenica, le strade principali com'erano domenica mattina. No lunedì, perché lunedì eravamo già in fase di sgelo totale.

Assessore Segato

Allora, il giro per il territorio ed anche per gli altri Comuni l'abbiamo fatto venerdì notte, il primo. Poi abbiamo girato sabato e ci siamo passati l'ultima volta lunedì, diciamo abbiamo fatto diversi sopralluoghi. Ovviamente venerdì e sabato la priorità è stata data ai sopralluoghi sul nostro territorio.

In particolare anche la zona del mercato di Sarmeola è stata gestita, visto che la nevicata si è protratta a tutto venerdì pomeriggio ed anche fino a tarda ora in modo da garantire la funzionalità del mercato. E questo sul confronto con i Comuni.

Poi dipende chiaramente sempre per che strada uno passa.

Sul discorso della soddisfazione, io dico che rispetto all'anno scorso sicuramente il Piano ha previsto un'organizzazione migliore, cioè i servizi sono partiti e non ci sono stati contrattempi. Il Piano, previsto come aree di salatura, aree di passaggio delle lame e tempestività di interventi, è stato soddisfacente. Ripeto, qui si tratta di decidere qual è il livello di qualità che vogliamo raggiungere del nostro intervento rispetto al fenomeno che è quello della neve, che non mette a rischio le vite umane. Quindi diciamo rispetto ad un altro rischio di protezione civile come quello di un'alluvione o di un'esondazione o di un incidente di un'industria particolarmente pericolosa è un fenomeno diverso. Volentieri, se decidiamo che come Amministrazione, intesa proprio anche come comunità, vogliamo non avere nessun problema dalla neve, si può migliorare ma non nella struttura e nell'organizzazione del servizio ma semplicemente nella quantità di servizio che vogliamo erogare. Io non cambierei nulla del servizio. L'unica accortezza che aggiungerei, se vogliamo, la prima area da salare, ovviamente per renderla agibile, è l'area magazzino, cioè quella dove si svolgono le operazioni. Per il resto, sicuramente c'è stato un salto di qualità dal vecchio sistema al nuovo.

Sono soddisfatto dal funzionamento. Si può fare di più.

Presidente del Consiglio Comunale

Io do la mia chiave di lettura rispetto alla richiesta del Consigliere Pedron, perché venerdì notte mi sono divertito ad andare in giro, oltre che per il territorio di Rubano, anche su quello del Comune di Mestrino: non ho visto nessuna differenza. Anzi, le strade principali, perché questo era l'obiettivo del Piano neve, perché il Piano neve non ha come obiettivo quello di intervenire, non ha la stessa priorità su tutte le strade ma ha una scala di priorità sulla viabilità del territorio, noi avevamo tutte le strade principali che erano agibili. Cosa vuol dire? Che non avevano ghiaccio in senso stretto ma poteva essere evidentemente una neve che non era ghiacciata. Le strade interne dei quartieri erano invece ghiacciate, nel senso che c'era lo strato di ghiaccio che rendeva maggiormente difficoltoso il transito. Ma questa era la situazione che avevamo tranquillamente anche a Mestrino, nel senso che c'erano delle strade che erano praticabili e c'erano delle strade che assolutamente erano ghiacciate.

Immagino, visto che anche loro durante la notte tra venerdì e sabato stavano operando, perché quando sono passato io c'erano i trattori che stavano facendo lo spargimento del sale, hanno avuto gli stessi effetti che abbiamo avuto noi.

Tra l'altro poi è stato fatto anche un rilievo fotografico, tanto più se è stato fatto lunedì quando le cose in teoria dovrebbero essere di molto migliorate, questo vuol dire che nelle giornate di sabato e di domenica potevano essere solo che peggiori.

Il problema qui dipende da quella che è la nostra interpretazione di quello che dovrebbe essere l'intervento per risolvere il problema, perché noi abbiamo l'idea che di fronte alla nevicata, e poi tra l'altro ogni nevicata ha caratteristiche completamente diverse, perché credo abbiamo fatto tutti esperimento del fatto che questa neve era assolutamente asciutta, perché una volta che si spazzava via sotto era perfettamente asciutto, quindi non ha fatto neanche in tempo a sciogliersi dov'è caduta tali erano le temperature in cui ci si è trovati ad operare, quindi ogni realtà, ogni volta è una situazione completamente diversa, non c'è quindi un cliché che una volta messo a punto vale per tutte le situazioni. La cosa deve essere gestita di volta in volta, a seconda delle modalità e degli orari in cui si sviluppa e così via.

Alla fine c'è da decidere quello che è il livello di intervento, perché se pensiamo che nel giro di ventiquattro ore il territorio debba essere assolutamente sgombro dalla neve, io credo che siamo fuori da ogni previsione razionale. E molto sinceramente, perché credo che chi vive l'esperienza della neve molto più di noi, a parte il fatto di avere esperienze più alte, attrezzature sicuramente diverse, migliori di quelle che possiamo avere noi nei nostri territori, credo che abbiano anche una percezione del rapporto con la neve diverso da quello che usiamo avere noi.

Possiamo continuare in questa escalation di fare sempre di più e sempre meglio. Non riusciremo credo mai ad avere una situazione ottimale tanto da dire che anche se nevicata il problema non c'è, perché c'è qualcuno che lo risolve in modo radicale.

Questa è una riflessione che evidentemente dopo deve portare a delle scelte che rappresentano sempre e comunque degli equilibri, tentando comunque di dare le risposte dove evidentemente i problemi sono maggiori.

Pedron, prego.

Consigliere Nicola Pedron

L'interrogazione mi sembrava abbastanza tranquilla e, Sindaco, aveva già risposto egregiamente l'Assessore, non capisco la tua puntualizzazione e approfondimento su un intervento già ampiamente discusso dall'Assessore. Comunque prendo atto che devi sempre chiudere sopra i tuoi Assessori con l'ultima parola. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Va bene. Passiamo all'ordine del giorno del Consiglio comunale, il primo punto all'ordine del giorno: "Lettura dei verbali della seduta precedente, del 23/11".

Agli atti sono depositati i verbali delle delibere n. 48 "Rinvio designazione nuovi Consiglieri comunali componenti delle Commissioni consiliari permanenti; n. 49 "Presenza atto elezione rappresentanti dei genitori e del personale educativo dell'asilo nido comunale Mariella Ventre"; n. 50 "Approvazione variante puntuale al P.R.G. per modifica del Piano urbanistico attuativo fornace"; n. 51 "Approvazione variante puntuale del P.R.G. per l'individuazione di un'area necessaria all'intervento del cimitero del capoluogo e la costruzione di un forno crematorio"; n. 52 "Modifica delibera consiliare n. 73 del 2009: modalità e limiti di applicazione degli interventi previsti alla legge regionale 14 del 2009 il cosiddetto Piano casa del Veneto"; n. 53 "Assestamento di bilancio e previsione 2010, variazione di bilancio pluriennale 2010-2012".

Agli atti c'è anche la delibera di Giunta n. 133 del 2 dicembre relativa al prelievo di 1.400 euro dal fondo di riserva per rette minori in strutture tutelari.

Questi sono gli interventi. Se non ci sono interventi...

Mingardo, prego.

Consigliere Gianluca Mingardo

Un chiarimento su quella delibera per favore di Giunta, rette che hai appena accennato.

Presidente del Consiglio Comunale

È relativa al fatto che gli uffici hanno evidenziato una necessità per coprire esigenze legate all'inserimento di minori in strutture tutelari. A fronte di questa esigenza è stato fatto il prelevamento dal fondo riserva per coprire la necessità da qui a fine anno.

Se non ci sono ulteriori interventi, do per approvati i verbali agli atti.

Allora, il numero due dell'ordine del giorno è: "Sostituzione e integrazione rappresentanti del Consiglio comunale in seno alla Consulta dello sport e del tempo libero in seguito costituzione nuovo gruppo consiliare".

A seguito della costituzione di Futuro e Libertà si viene a modificare quella che è la rappresentanza dei gruppi di minoranza all'interno della Consulta dello sport. In questo caso si creano due situazioni: una che è legata alla non rappresentanza da parte di Popolo della Libertà, nel senso che finora è rappresentata dal Consigliere Consoli Antonio che è uscito dal gruppo Popolo della Libertà ed ha formato il gruppo Futuro e Libertà; dall'altra parte il nuovo gruppo non ha rappresentanti. È da evidenziare poi la sostituzione del nominativo, qui c'è anche un errore sulla bozza di delibera di cui prendiamo atto giusto per poi farlo correggere, che nel deliberato finale si riporta anche il nominativo Federazione delle Libertà al posto di Lega Nord, che evidenzio perché poi sia corretto.

Passo la parola ai componenti dei gruppi, sia Popolo della Libertà che Futuro e Libertà, per la designazione dei nominativi da inserire nella Consulta dello sport.

Consigliere Antonio Consoli

Per Futuro e Libertà si designa Consoli Antonio.

Presidente del Consiglio Comunale

Benissimo. Per il Popolo della Libertà?

Consigliere Michela Gottardo

Sì, buonasera a tutti. Si designa quale rappresentante per il gruppo consiliare Popolo della Libertà il Consigliere Gottardo Michela.

Chiedo inoltre che nella proposta di delibera la dicitura "Popolo della libertà", libertà riporti l'iniziale con la maiuscola. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Va bene, grazie per la sottolineatura.

È da evidenziare, poi passo la parola dopo la votazione all'Assessore allo sport.

Prego, Mingardo.

Consigliere Gianluca Mingardo

Vorrei fare una dichiarazione di voto, nel senso che per quanto riguarda Futuro e Libertà hanno tutti i requisiti per essere gruppo consiliare. Per quanto riguarda Popolo della Libertà, in base a ciò che dice il regolamento del Consiglio comunale all'articolo 27, punto 3 e punto 4, sono due righe. "Punto 3: il Consigliere unico eletto di una lista costituisce a tutti gli effetti un gruppo consiliare". "Punto 4: fatto salvo quanto previsto al precedente comma 3 – cioè unico eletto di una lista consiliare – il numero minimo utile alla composizione dei gruppi consiliari è pari a due componenti". Per quello che mi riguarda abbiamo già discusso l'altra volta, il gruppo Pdl qui a Rubano non dovrebbe esistere come gruppo consiliare, quindi non partecipo alle votazioni perché si va contro il regolamento dell'area affari generali.

Presidente del Consiglio Comunale

Altri interventi?

Ricordo che in Consiglio comunale, nella seduta passata, si era arrivati a dare l'interpretazione rispetto alla questione che si è venuta a creare con la presenza di un solo componente all'interno del gruppo Popolo della Libertà, quindi il Consiglio si è già espresso in questo senso.

Metto in approvazione i nominativi dei componenti dei gruppi Futuro e Libertà e Popolo della Libertà all'interno della Consulta dello sport.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Favorevoli presenti, tranne Nicola Pedron che si astiene e Mingardo che non partecipa alla votazione.

Immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Come prima.

Assessore Cabianca prego.

Assessore Cabianca

La mia è solo un'informazione velocissima, visto che è immediatamente eseguibile. Informo i due Consiglieri che sono stati nominati per il Popolo della Libertà e per Futuro e Libertà che domani sera c'è la Consulta dello sport, quindi siete invitati a partecipare. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Approvazione modifiche al regolamento generale delle entrate tributarie".

Nel 1998 il Consiglio comunale ha approvato una delibera relativamente ad oggetto come sanzioni amministrative pecuniarie per i tributi comunali, criteri guida per la determinazione della sanzione e la determinazione delle loro entità.

Sulla base di questo regolamento e anche sulla base dei principi previsti dalla norma, in particolare dal decreto legislativo 462 del 1997, si è evidenziata la necessità di porre ulteriori criteri per andare a definire quelle che sono delle potenzialità discrezionali da parte degli uffici nell'applicazione di determinate sanzioni che non erano state in qualche modo definite nel regolamento del 1998.

In particolare la norma fa riferimento ad alcuni elementi, in particolare l'adozione di un'unica sanzione pecuniaria amministrativa consistente in una somma di denaro da determinarsi in misura variabile entro il limite minimo e massimo e di misura fissa in taluni casi. C'è diciamo così la necessità di andare a definire una misura tra un minimo e un massimo quando la norma lo prevede oppure l'applicazione di una quota fissa qualora questo sia previsto dalla norma.

In più c'era la questione di prevedere diciamo così dei criteri legati alla gravità della violazione proprio per dare un principio, una guida in qualche modo, circa l'applicazione delle sanzioni qualora ci siano delle variabilità tra un minimo e un massimo.

E rispetto a quali situazioni? Alla gravità della violazione, quindi desunta dalla condotta della persona, del contribuente in questo caso; all'opera svolta dallo stesso per eliminare o attenuare le conseguenze del comportamento che ha assunto; dalla personalità del contribuente desumibile anche dai suoi precedenti fiscali per quella che è evidentemente la portata del Comune; dalle sue condizioni economiche e sociali.

È stata predisposta da parte degli uffici una proposta di modifica che è stata vista in due sedute della Prima Commissione. In particolare si vanno a dare alcuni criteri su alcune questioni legate ad esempio al fatto... ecco, stiamo parlando di tributi quali quelli che potrebbero essere l'imposta comunale sulla pubblicità, l'occupazione su aree e spazi

pubblici, l'imposta comunale sull'esercizio delle imprese se c'è ancora e soprattutto l'imposta comunale sugli immobili, quindi l'ICI.

Rispetto a queste situazioni ci possono essere delle variabilità relative alla presentazione o meno della denuncia collegata al versamento; le casistiche legate alle violazioni di carattere formale, quindi che non determinano diciamo così un debito d'imposta ma quanto degli aspetti non sostanziali relativamente a tutti i procedimenti di pagamento del tributo.

Nel caso dell'ICI all'applicazione delle sanzioni in caso di omessa comunicazione dell'edificabilità di un'area, quindi cosa succede nel momento in cui si riesce a dimostrare che non c'è mai stata comunicazione circa il cambio di destinazione d'uso di un'area da agricola con una destinazione urbanistica diversa e situazioni di questo tipo.

Ripeto, in Commissione era stata vista la bozza di regolamento che poi è stata portata agli atti. Non so se c'è il Presidente della Prima Commissione che vuole fare una sintesi del lavoro che è stato svolto all'interno della Commissione.

Mi fermo qua. Stefania Donegà, Presidente della Prima Commissione, prego.

Consigliere Stefania Donegà

Buonasera a tutti. In Commissione è stato

visto questo regolamento due volte e sono state introdotte due modifiche rispetto alla proposta iniziale offerta dagli uffici.

Come prima battuta abbiamo modificato l'articolo 15 bis, che riguarda i criteri di commisurazione della sanzione, modificando il comma IV, che era prima definito con un'applicazione della sanzione in misura massima o eventualmente in misura di 150 euro, proporzionando invece la sanzione sulla base dell'effettiva omissione. In pratica è stato aggiunto, così come lo vedete nel regolamento che è stato presentato, che se il contribuente paga un contributo per una quota inferiore al cinquanta per cento pagherà una sanzione intermedia di 150 euro; se il contribuente invece paga il tributo per una quota che supera il cinquanta per cento, paga la sanzione minima di 51 euro; viceversa se non paga per nessuna parte il tributo, pagherà il massimo della sanzione e cioè 258 euro.

Un'altra modifica che è stata apportata riguarda l'articolo 16 bis, che è appunto quello della mancata comunicazione al contribuente in caso di intervenuta edificabilità dell'area; in questo caso non si applica la sanzione ma la tariffa va pagata.

C'era un caso previsto, che era quello del contitolare del contribuente che versa l'imposta a titolo di area edificabile e si presumeva che anche l'altro contitolare fosse a conoscenza dell'avvenuta modifica dell'edificabilità dell'area, abbiamo deciso in Commissione che questo non necessariamente deve essere così, perché anche nel caso di due fratelli può benissimo capitare che uno vada per una strada e l'altro per un'altra, e quindi non sia presumibile che se lo conosce uno lo conosca anche l'altro, quindi è stato eliminato. Ricordiamo che questi sono comunque titoli esemplificativi e non esaustivi di tutte le varie casistiche.

Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente. Ci sono interventi?

Mingardo prego.

Consigliere Gianluca Mingardo

Buonasera. Io partirei facendo un passo indietro. Prima di riunirsi in Commissione l'ufficio tributi e l'ufficio ragioneria hanno firmato un documento, firmato a nome di Luigi Sudiro, Sonia Furlan, Antonio Ceroni, signori che occupano gli uffici tributi: dirigente, capo area e capo ufficio penso. Hanno trovato un comportamento da usare, accertamenti che verranno effettuati da oggi in poi riguardanti gli anni pregressi. Qua si citano una serie di pareri

Antel. Antel è un sito specializzato dove si pongono dei quesiti, ci sono una serie di esperti che danno i pareri ad ogni quesito che arriva. Si cita mi pare sei volte l'Antel dentro a questa serie di decisioni che si prendono e si lascia stare il settimo, quello di sanzionare anche per le mancate dichiarazioni antecedenti al 2007, quindi 2006. Fa specie, voglio dire, che si prendano delle decisioni, si cita l'Antel per sei volte e la settimana, perché non fa comodo, si lascia stare. Fa molto specie questa.

Andiamo a cosa si è arrivati a dire. Se voglio applicare questo, devo regolamentarlo e siamo andati a regolamentare il regolamento delle entrate che in sostanza riguarda solo ed esclusivamente l'ICI, per regolarizzare questo documento qua che è fatto ad personam secondo me.

E cosa si va a dire? Abbiamo discusso in maniera molto accesa. Si arriva addirittura intanto a violare il decreto legislativo dove dice che per mancata presentazione e comunicazione della dichiarazione ICI la sanzione va dal cento al duecento per cento e quindi da 103 a 516... va dai cento euro ai duecento euro, con un minimo di cinquantun euro. Da una o due volte l'ICI non versata con un minimo di 51 euro.

L'ufficio ha preso questa decisione: si vuole sanzionare tutti a 51 euro, fine. Che, voglio dire, adesso vi metterete a ridere, il Sindaco è stato sanzionato col duecento per cento, quindi disparità di trattamento assurda. Prima cosa.

Seconda cosa, vi porto un esempio: un condominio di una quindicina di appartamenti, ne avremo molti di più qua alla Fornace; una quindicina di garage; una dichiarazione ICI del genere avete idea che cosa viene a costare se fatta da un commercialista? Viene a costare dai 5 ai 600-700 euro. Che vantaggio ha, spiegatemi, uno di andarsi a rompere le scatole per fare la dichiarazione ICI? Mal parata: ammesso e concesso che venga scoperto, perché voglio sottolineare il fatto che perché uno paghi non è strettamente collegato al fatto che gli uffici sono a conoscenza che quel signore là ha quella proprietà, lo hanno dimostrato fino a ieri che questo collegamento non c'è; uno che deve pagare 5-600-700 euro di dichiarazione ICI dice: che me ne frega, mal che vada mi scoprono, pago il minimo di 51 euro; mi va male per dieci anni, sono 500 euro e sono andato a pari con la dichiarazione. Mi va bene perché l'ufficio lo scopre dopo tredici anni, ne ho risparmiati tre.

È un regolamento che secondo me è assurdo e va contro decreti legislativi. Il Comune di Rubano sostituirà il Parlamento, a questo punto, perché in questa maniera si va contro il Parlamento.

E dopo, francamente, ma questo è un mio giudizio personale, questa possibilità da parte degli uffici di decidere come sanzionare il contribuente, perché non so se avete letto il passo, ad un certo punto si va a sanzionare il contribuente e si decide la sanzione in base a come si è comportato precedentemente: se in passato non aveva pagato qualche tassa, se in passato si era comportato bene o male in sostanza. È come se uno va in galera perché ha commesso un reato penale e una volta scontata la sua pena dovrebbe essere un personaggio in regola per la società, a tutti gli effetti. No, qua andiamo a vedere se cinque anni fa il contribuente ha pagato l'ICI, piuttosto che la Tarsu; e mettiamo l'abbia pagata, non l'ha pagata per due o tre anni, magari anche per problemi finanziari. No, bisogna passare eventualmente per giustificarsi attraverso l'ufficio interventi sociali, gli uffici qua sotto.

Io penso che un regolamento del genere sia unico in Italia, non sta né in cielo né in terra. Il Comune, l'Ente, non ha la possibilità di decidere la sanzione, perché ci sono delle normative, delle leggi a livello nazionale che sono uguali per tutti e deve essere sanzionato così.

Dopo, ripeto, fa specie che decisioni prese da un ufficio, da più persone riunitesi insieme, trovato un accordo, si decide – leggetelo voi se è così, sennò basta chiederlo – si citano pareri... tra l'altro li abbiamo tirati fuori noi, perché tutti questi tentativi di modifiche sono frutto di tutta questa battaglia che è durata nell'anno, alcuni dicono contro una persona, ma

sono cappelle che adesso si vogliono regolarizzare, perché sennò l'ufficio neanche ne era a conoscenza di certe cose.

Allora, o ben prendi, ripeto ci sono sette pareri, e li prendi per buoni tutti e sette, ma non ne puoi prendere sei perché il settimo ti è scomodo e lo lasci da parte. Ripeto, trovo assurdo e penso che ci saranno parecchi che rideranno quando leggeranno questo regolamento, che la sanzione va in base ad uno come si è comportato in passato o si va contro un decreto legislativo che stabilisce lui quali sono le sanzioni. No, noi ci permettiamo 51 euro minimo, che sarebbe la quota minima ma sarebbe sempre corrispondente al cento per cento dell'ICI che doveva versare.

Il decreto legislativo dice che uno che non presenta la dichiarazione ICI deve essere multato dal cento al duecento per cento dell'ICI, della particella perché per ogni particella tra parentesi se si tratta di terreni o altro, no con un minimo di cinquantun euro. Vuol dire che se il cento per cento dell'ICI da versare su una particella corrisponde a quaranta euro, tu devi comunque versare cinquantun euro. Ma se l'ICI che dovevi versare per quella particella fosse centocinquanta euro, quindi da centocinquanta a trecento euro, ridurla a cinquantun euro.

È solo il Comune di Rubano che sta facendo questa cosa qua, solo e l'unico. E presumo, se la Corte dei Conti avrà voglia di dedicare dieci minuti a questa storia, e ne è già a conoscenza perché ha un malloppo per cui ci vorrà del tempo per leggerlo tutto, se però gli dedica del tempo presumo che dovremmo fare retromarcia su tutto questo che stiamo decidendo questa sera.

Anche la storia che citava prima la Presidente della Commissione sul fatto che due fratelli, di questo portava l'esempio, in comproprietà di un terreno, di un'abitazione o quant'altro, per loro deve essere calcolata la sanzione o l'ICI da pagare per il cinquanta per cento a Toni e per il cinquanta per cento a Menego. Non si può, come è stato fatto in questo Comune, sanzionare tutto a Toni, tanto Menego lo sa e si arrangiano loro a dividersi. Adesso il danno erariale, danni per le casse del Comune, arriverà dal primo gennaio richiesta di rimborso, perché è capitata una situazione di marito e moglie comproprietari di un terreno molto ampio, e stiamo parlando di cifre non di cento euro, di duecento euro, stiamo parlando di qualche migliaio di euro, che hanno voluto regolarizzarsi, sono venuti qua, gli hanno fatto un conteggio e l'hanno fatto ad un'unica persona, gli uffici hanno detto: tanto lo dici te alla tua socia. E così non è. Adesso 99,9 periodico su cento ci sarà una richiesta di rimborso, no cento per cento che ci sarà una richiesta di rimborso; 99,9 per cento che le casse del Comune dovranno tirare fuori i soldini a quel signore, a quella signora a cui non è stata consegnata la multa, no a quel signore che ha pagato la multa anche per la moglie. E il Comune non sarà in grado di andare a chiedere i soldini a quella signora che invece non è stata sanzionata per il cinquanta per cento. E l'abbiamo tirata fuori noi questa situazione, con questo regolamento questa parte qua è l'unica che si va a... ma era già definita dalla legge, non c'era motivo di metterlo nel regolamento.

Basta prendere qualsiasi libro di tributi locali, bilancio contabilità e tributi, si trovano tutti questi pareri su un qualsiasi libro che un commercialista comune usa per fare la dichiarazione dei redditi, la dichiarazione ICI. E tra parentesi lì si trovano tutti quei pareri che poi chiedendo al Ministero i pareri le stesse persone ti danno risposta, o non te la danno perché ad un certo punto le hanno già pubblicate decine e decine di volte. Perché nel caso della professoressa Rotundo, è citata penso su questo libro che usano i commercialisti per fare le dichiarazioni una sessantina di volte, tra cui anche i quesiti che ha posto il Comune di Rubano che si lamenta che prima risponde in ritardo e che poi non risponde. Mi sembra ovvio che citando noi dei pareri tirati fuori dallo stesso libro, penso che abbia fatto il ragionamento "cari signori, se non siete capaci a leggere, avete citato anche da dove avete tirato fuori certe fonti, ci sono anche i miei pareri".

Io sono contrarissimo a questo regolamento, quasi totalmente su tutte le sue parti eccetto quella che dicevo che si va a definire invece il fatto che se due soci, marito e moglie, due fratelli eccetera, se sono in comproprietà si deve avvisare tutti e due per un'eventuale multa, per un'eventuale quantità ICI, e non ci si può permettere di presumere che multando uno si vada a multare anche l'altro, assolutamente.

Presidente del Consiglio Comunale

Altri interventi?

Michela Gottardo prego.

Consigliere Michela Gottardo

Innanzitutto due chiarimenti di ordine formale. Uno riguarda il verbale della definizione delle linee operative che è stato redatto in data 10 novembre a firma del dirigente, del funzionario e del dottor Ceroni verbalizzante. Nella parte introduttiva si fa riferimento all'assistenza alla seduta del dottor Antonino Ceroni, capo settore tributi. Volevo una conferma se questa è la qualifica corretta, cioè l'individuazione delle funzioni del dottor Ceroni, se eventualmente c'è un refuso di qualche altro verbale. E questa è la prima cosa.

Poi ho dato una scorsa ai due verbali delle due sedute nei quali sono state tratte le argomentazioni e le delucidazioni. Devo dire che già la materia tributaria di per sé è di una noia che più noia non si può, renderla anche così poco comprensibile a livello di lettura di quella che è stata la discussione, secondo me qua è mancato qualcosa in questa illustrazione di queste modifiche. Forse è mancata anche una chiarezza da parte dell'organo tecnico, da quel poco che posso aver capito.

In realtà la sostanza è abbastanza semplice, perché bastava se non altro andare a prendersi il regolamento di un Comune, neanche dell'ultimo Comune della Provincia voglio dire ma magari di un Comune capoluogo della Provincia, il quale già da diverso tempo, addirittura dal 2003, disciplinava quella che è la applicazione delle sanzioni in materia tributaria. E l'ha fatto senza dire molto di più rispetto a quello che è il decreto legislativo, il 472 per quanto riguarda la materia tributaria, con degli articoli semplicissimi, molto scarni, di applicazione efficace, dove peraltro si fa riferimento a quelle che sono le condotte, di quello che non è sicuramente un delinquente per il fatto che ha omesso il pagamento ma che può essere o la persona che si è dimenticata o la persona che non è a conoscenza o che non si è informata debitamente. Comunque abbiamo sempre lo statuto del contribuente del 2000 che fino a prova contraria tutela tutti i cittadini in qualità di contribuenti.

Cosa voglio dire? Che non trovo ad esempio nelle proposte che andiamo ad adottare questa sera di modifica del regolamento generale delle entrate disciplinate da un'eventuale riduzione delle sanzioni: come ci comportiamo nel caso di recidiva se non forse dettagliando troppo dei comportamenti che nella prassi amministrativa vanno valutati caso per caso in un contesto di norma generale del regolamento?

Quello che voglio dire e che peraltro è stato anche molto interessante farne uno scambio con il dottor Antonino Ceroni è stato di dire: ma perché una volta che il legislatore ha detto quali sono i parametri ai quali ci si deve riferire nel valutare il comportamento omissivo o di infedele comunicazione dobbiamo anche andare a specificare che cos'è una condotta omissiva? In questo senso mi sembra che il regolamento abbia, mi verrebbe da dire una frase poco signorile, non ci abbia azzeccato granché.

Io credo che forse abbia voluto dire più di quello che doveva dire.

Poi quando si fa riferimento per esempio alla condotta, e mi riferisco all'articolo 15 bis, ai criteri di commisurazione, si focalizza in qualche modo un momento in cui il funzionario o l'ufficio possono conoscere per precedenti rapporti tributari nonché per esposizione scritta dell'interessato. A parte che io ho una versione precedente, comunque mi ero segnata

questo: e se l'ufficio viene a conoscenza di dati e di elementi nel corso nell'istruttoria perché non devo tenerne conto? Di questo occorrerebbe tenerne conto.

Al comma 3 sempre dell'articolo 15 bis si fa riferimento a come valutare le condizioni economiche e sociali indicatrici di una situazione di disagio economico. Anche qui il Comune di Rubano fa riferimento esclusivamente ai propri dati, quelli conosciuti dalle proprie banche dati. Io penso che in qualche modo se si venisse a conoscenza di elemento che fa riferimento a delle situazioni personali o comunque patrimoniali, che possiamo comunque conoscere attraverso informazioni acquisibili da altri enti o altre istituzioni, perché non tenerne conto? In questo senso a me pare che sia un po' troppo limitativa questa indicazione, di fare esclusivamente riferimento ai dati conosciuti dalle proprie banche dati.

Qui bastava solo riportare la norma per quanto riguarda le cause di non punibilità, la norma così come prevista dal decreto legislativo. In realtà nella soluzione proposta questa sera si fa riferimento a quelle che sono violazioni tributarie di carattere formale e non incidenti sull'ammontare che sarebbero escluse dall'applicazione, non si parla minimamente di semplici irregolarità. A me basta sapere che comunque in questo contesto la semplice irregolarità viene comunque considerata causa di non punibilità piuttosto che non erogazione delle sanzioni.

Nulla si dice, a meno che non mi sia persa qualcosa, in merito a quello che è un principio di recidiva e un principio di sproporzione. Anche qui bastava forse riportare solo l'articolo 7 del decreto legislativo 472 e poi il comma 4 dell'articolo 7 sempre dello stesso decreto legislativo 472 del 1997. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Altri interventi? No.

Io provo a dare qualche risposta. È tutto da dimostrare che la posizione sostenuta dal Consigliere Mingardo sul fatto che la proposta viene formulata dagli uffici sia contro legge. Anzi, credo che leggendo semplicemente l'articolo 7 del decreto legislativo 472 di fatto non è altro che l'esplicitazione dei principi contenuti nella norma. Ed è anche altrettanto vero che il regolamento non sostituisce i contenuti del decreto legislativo. Anzi, l'unica cosa che può fare un regolamento comunale rispetto ai contenuti della legge è eventualmente integrare le parti che si ritiene possano essere maggiormente specificate rispetto al principio contenuto nella norma. Sono evidentemente fatti salvi tutti i contenuti che già la norma riporta, quindi faccio riferimento all'ultimo passaggio che è stato sottolineato dal Consigliere Gottardo Michela, perché tra l'altro bisognerebbe rivedere non soltanto le modifiche ma il regolamento nel suo complesso che parte già dai contenuti di questa norma del decreto legislativo 472.

Quando si pone la questione "come ci comportiamo per la riduzione delle sanzioni" la risposta è proprio questa, nel senso che la norma prevede la possibilità di ridurre le sanzioni entro i margini che la norma stessa prevede; nel regolamento si fanno le casistiche e come devono essere attuate e applicate le casistiche. Questo per andare a dare indicazioni agli uffici, ai funzionari, per l'applicazione delle norme stesse. Ci dobbiamo ricordare che l'articolo 7 e comunque il decreto 472 sono applicabili, anzi diventano elemento di discrezionalità per l'ufficio sull'applicazione delle sanzioni rispetto ai principi contenuti già nella norma. L'obiettivo di questo regolamento è quello di andare ad esplicitare alcune situazioni se non altro per dare indicazioni, ripeto, agli uffici.

Da quello che mi risulta diciamo che indicazioni che possono essere più generali di fatto possono essere comunque idonee, certo che lasciano un maggior margine ai funzionari nella discrezionalità dell'applicazione delle norme.

Per quello che riguarda la situazione legata alla valutazione del disagio economico del contribuente, io credo che i nostri uffici abbiano tutte le condizioni per poter risalire ad una valutazione sufficientemente dettagliata della situazione, nel senso che abbiamo un accesso alle banche dati relativamente ai redditi; oltre a questo siamo noi che, normalmente, facciamo valutazioni sulla situazione di disagio di una persona, quindi credo che siamo assolutamente titolati per far questo. Non ritengo che ci siano altre informazioni che sono fuori dalla nostra portata per poter fare delle valutazioni in questo senso, anche se poi evidentemente non si potrà mai essere scientifici, nel senso che nei termini di disagio ci sono talmente tante componenti che comunque è complesso valutare, ma questa è una condizione che già vale per tutti.

Mi fermo qua intanto, se ci sono altri interventi?

Mingardo prego.

Consigliere Gianluca Mingardo

Sindaco, il fatto di dimostrare che questo regolamento vada contro legge basta leggersi il decreto legislativo ed il decreto ICI, chiamiamolo così, 504. I cinquantun euro che si possono applicare si possono applicare in caso di errore formale.

Abbiamo visto i danni che sono stati fatti da coloro che non hanno presentato dichiarazione. Questo non è un errore formale, è un errore sostanziale, di sostanza. I cinquantun euro che l'ufficio vuole applicare per mancata dichiarazione è inammissibile, non è un errore formale. Non è una formalità dimenticarsi di fare le dichiarazioni.

Lo stesso Stato, l'ho già detto altre volte, prevede per chi non ha presentato la dichiarazione che la prescrizione si allunghi a sei anni anziché a cinque, perché si rende conto lo Stato della difficoltà degli uffici di andare a trovare chi non ha presentato la dichiarazione, che può essere un evasore totale, un evasore parziale, che comunque non è soggetto a controlli, la cosa è certa. Se non hai la dichiarazione presentata difficilmente l'ufficio arriva a dire che Antonio ha una casa, ha un terreno, perizie, non perizie, quelle famose delibere che faceva la Giunta che dava dei valori in caso non fosse venduto, dove il Comune dice: se mi dichiari questo, io non ti vengo a rompere le scatole. Perché in sostanza questo si dice.

Non sono errori formali, sono errori sostanziali.

I cinquantun euro non si possono applicare, o meglio si possono applicare se l'ICI evasa... allora, la multa per chi non presenta la dichiarazione la legge la stabilisce, dal cento al duecento per cento dell'ICI. Se, ripeto come ho detto prima, l'ICI su una particella di terreno fosse dodici euro, per ipotesi, tu devi applicare i cinquantun euro; differente è se quella particella o quella porzione di terreno è di duecento euro, perché là si stabilisce che deve pagare di multa, per il fatto di non avere presentato la dichiarazione, da duecento euro a quattrocento euro. Stiamo procurando dei danni alle casse del Comune. Molto probabilmente stiamo procurando una derisione a livello generale per applicare una cosa di questo genere.

Terza cosa, dovremmo fare retromarcia, dovremmo arrivare ancora in Consiglio a modificare ulteriormente queste cose qua.

È assurdo! Non si può andare contro normative nazionali, santo Dio. Una volta lo Stato diceva "è punibile"; adesso lo Stato dice quanto lo devi punire uno e in che occasioni li devi punire, e se li devi punire prima del 2007, dopo il 2007 e quant'altro. Tra l'altro tutte cose previste anche dai nostri regolamenti e che gli uffici non hanno fatto.

E dopo se volete andiamo a vedere anche chi si è aggiornato per le dichiarazioni ICI nel 2006, andatevele a vedere, perché nomi non ne faccio però andateveli a vedere, perché è una chicca!

Presidente del Consiglio Comunale

Altri interventi?

Lorenzo Rampazzo, prego.

Consigliere Lorenzo Rampazzo

Io mi sento leggermente confuso con le dichiarazioni che sta facendo Mingardo e vorrei un parere tecnico dal direttore generale, nel senso: se c'è una normativa nazionale, di norma certe normative nazionali non si dovrebbero interpretare ma dovrebbero essere applicate. Io vorrei capire un attimo se noi con ciò che andiamo a deliberare stasera andiamo in qualche modo ad interferire con ciò che prevede la normativa.

Presidente del Consiglio Comunale

Prima di dare la parola al Segretario, per arrivare alla presentazione in Consiglio di una delibera è stata fatta un'istruttoria. Tra l'altro siamo passati due volte in Commissione con la presenza dei funzionari a cui queste domande evidentemente sono già state poste, comunque poi lascio la parola al dottor Babetto.

C'è un piccolo particolare su quello che diceva tra l'altro Mingardo, nel senso che non è tanto a mio avviso evidente che su questo sono già stati fatti degli approfondimenti ma ognuno può avere anche una sua chiave di lettura, Mingardo è diventato esperto nel senso che probabilmente gli conviene fare il consulente per quanto riguarda l'ICI, ma è anche altrettanto evidente che le norme possono avere delle modalità applicative che vanno confrontate con quelle che sono le prassi. Quindi non soltanto con la lettura di quelli che sono gli articoli che uno vuole leggere delle norme ma secondo il quadro complessivo che se ne viene a creare.

Mingardo dopo fa anche un po' di confusione, perché nel momento in cui parla della questione del pagamento dei cinquantun euro di sanzione per la mancata presentazione della dichiarazione ICI, nel regolamento non è scritto che questo vale per tutte le situazioni ma vale solo ed unicamente quando il contribuente ha pagato fino all'ultimo centesimo del tributo che doveva pagare, quindi in un caso specifico, molto specifico. E cosa vuol dire? Vuol dire che l'ufficio, per verificare che quel soggetto abbia pagato tutto, ha fatto tutti gli accertamenti necessari. Comunque viene sanzionato nella misura in cui evidentemente non ha presentato la dichiarazione.

In termini diversi se invece ha fatto un versamento parziale o addirittura assente del tributo, in coincidenza con la mancata dichiarazione. Il regolamento ha un ventaglio di risposte che è diverso da quello che viene sottolineato dal Consigliere Mingardo.

Segretario prego.

Mingardo scusami non ti ho dato la parola. Ma neanche lo voglio, nel senso che non lo voglio, non mi sono mai... Bene. Dottor Babetto prego.

Dottor Babetto

Io ritengo di dover fare una considerazione di metodo perché penso che sia importante per evitare dei fraintendimenti. Qui c'è una proposta di delibera che porta dei pareri da parte di chi l'ha istruita. Ricordo che il parere di regolarità tecnica ha questo significato, cioè significa che quello che si propone è conforme alla norma, quindi è legittimo, ed è in sintonia con quello che è l'argomento che si tratta, perché uno potrebbe anche scrivere qualcosa che è conforme alla norma e poi lo applica su un campo che non è adatto o che non è quello previste dalla normativa.

Se il Consiglio ritiene che ci siano dei vizi in quello che si è proposto, adesso io non ho visto i verbali della Commissione e non so se queste cose erano già state sollevate, ma se il Consiglio e chi ha partecipato alla Commissione ritiene che a quello che è stato evidenziato

nel corso del dibattito su questi temi non si sia data risposta idonea in sede di Commissione, forse è il caso che facciamo un supplemento di istruttoria, perché il Consiglio è tenuto a votare una proposta. Al Consigliere non è chiesto di conoscere le norme, nel senso che l'istruttoria serve per mettere il Consigliere nelle condizioni di votare o non votare rispetto ad una proposta dove se c'è una proposta tecnica favorevole vuol dire che la posizione del Consigliere sarà chi aveva il compito di fare l'istruttoria ha detto che questo era regolare, quindi io l'ho votata perché ho ritenuto che fosse corretta. Diverso sarebbe se la proposta contenesse dei rilievi di ordine di legittimità, di opportunità e così via, nel senso che qui entra in campo la discrezionalità che ha il Consigliere di andare oltre quello che è il parere e motivarlo per superare quelle che sono le obiezioni tecniche.

Adesso qui sono state fatte delle valutazioni un po' apodittiche sul fatto che il regolamento è contrario alla norma, oppure il Consigliere Rampazzo Lorenzo dice che vuole sapere dal Segretario. Il Segretario può fare una lettura non da esperto sulla materia, nel senso che se si è fatta un'istruttoria vuol dire che è stata esaminata dagli uffici. Se il punto di partenza è che non ci si fida di quello che arriva in Consiglio, a mio avviso è bene che si ritornino le cose all'ufficio, nel senso che le obiezioni, siccome sono state registrate, vengono riportate all'ufficio e l'ufficio risponderà rispetto a queste obiezioni. Non è che possiamo pretendere... perché è una pretesa assurda il dire "dimmi tu adesso", pretendiamo che questo sia l'aver spaccato il capello in quattro quando poi però se vogliamo un parere da chi è autorevole i pareri li aspettiamo mesi e forse non arrivano neanche mai. Ma questo da parte dei soggetti autorevoli: il Ministero, il Prefetto, tutti questi soggetti che sono i soggetti autorevoli.

Se i Consiglieri, ripeto, ritengono che l'attività istruttoria fatta dagli uffici non sia conforme e non gli dia la sicurezza necessaria per votare, è bene che la cosa ritorni agli uffici e gli uffici risponderanno, perché tutte le vostre dichiarazioni sono registrate, sbobiniamo e ci ascoltiamo tutte le obiezioni, punto su punto viene risposto e poi si ritornerà. Non possiamo fare i Consigli comunali dove si pretende di fare una controistruttoria, perché se questa è la pretesa mi pare, dico io, e lo dico da spazzino ultimo della classe del diritto, dico che a me hanno insegnato che il Consiglio comunale fa altre cose. E lo dico da spazzino del diritto.

Se voi ritenete che il ruolo del Consiglio comunale sia quello di fare le istruttorie sulle delibere, è una scelta vostra. È una scelta legittima, nel senso che voi potete dire quello che volete e gli uffici si adattano a quello che dite. Sul punto, a mio avviso, siccome sono emerse così tante critiche in ordine al fondamento della legittimità, perché non stiamo parlando di discrezionalità, perché se stiamo parlando di discrezionalità dico che questa è una cosa politica e va bene. Qualcuno dice che c'è il vizio, qualcuno dice "ma siamo sicuri"! Se riteniamo che non siamo sicuri, si ritornano le cose agli uffici, non c'è problema.

E penso che questo sia il metodo corretto di operare.

Poi dico anche che forse bisogna che ragioniamo su quello che è, perché se c'è questa diffidenza di fondo su quello che fanno gli uffici è bene che la cosa venga detta in maniera chiara, perché se c'è la diffidenza deve essere una diffidenza... non possiamo mica vivere con la diffidenza, bisogna che siamo chiari sui ruoli. A mio avviso forse è bene che il Consiglio comunale rifletta su quello che è l'operato degli uffici, nel senso che se non ci si fida su quello che viene proposto perché non va bene, si ritornano le cose che vengono riesaminate ed approfondiremo. Se l'ufficio ribadirà che ritiene tutto legittimo, il Consiglio comunale valuterà se queste critiche che sono emerse oggi erano fondate, se sono il frutto di una momentanea volontà di andare al di là di certi discorsi, però non possiamo dire che alla fine della fiera per risolvere le cose tagliamo la testa perché il Segretario ha detto: sì, va bene. Io ritengo che non sia neanche serio.

Ripeto, mentre aspettiamo tutti inginocchiati i pareri che non arrivano o che arrivano dopo mesi, noi pretendiamo che premendo il bottone ci sia la risposta. Fatto salvo poi dire che quella risposta è giusta o sbagliata. Io ritengo che qui non stiamo parlando... vogliamo interpretare l'universo. Se vogliamo interpretare l'universo, tutti quanti ci mettiamo nelle condizioni di votare l'universo, nel senso che secondo me dobbiamo essere chiari su che cosa volete che vi arrivi in Consiglio. Per quelle che sono le modalità, in tutti i Consigli comunali, arrivano delle proposte di delibera che non sono redatte dai politici ma sono delle proposte di delibera che hanno la firma dei tecnici che rispondono per quello che fanno, che rispondono per quello che firmano, non è che risponde qualcun altro. Loro rispondono per quello che firmano. Se voi ritenete che non sia degno di fiducia quello che arriva, perché non è stato sufficientemente istruito, si ritorna agli uffici e gli uffici faranno un supplemento di istruttoria, nel senso che questo è il lavoro. Il provvedimento ritornerà diverso perché quello che avete sollevato ha un fondamento, parlo sempre di legittimità, perché poi sulla discrezionalità invece lì avete tutta la libertà che volete, nel senso che poi c'è un ambito che è tutto vostro, nessuno vuole certamente togliervelo.

Presidente del Consiglio Comunale

Pedron prego.

Consigliere Nicola Pedron

Ringrazio il direttore del chiarimento e del richiamo sette volte ai Consiglieri che se non hanno capito o se non sono in grado di decidere di ritornare eventualmente ad istruire o in Commissione per approfondire. Io volevo chiedere al Presidente di Prima Commissione se secondo lei questa sera sono emersi degli elementi che nelle due Commissioni, io ho partecipato ad una, non erano emersi durante le Commissioni. Perché se è così, io vorrei sentire il parere del Presidente ed eventualmente rimandare la discussione ulteriormente, come ha suggerito ben sette volte il nostro direttore. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Su questa questione mi pare che ci stiamo arrampicando un po' sugli specchi, nel senso che l'obiettivo mi pare che esuli da quello che è il contenuto della proposta. Sul tema ICI io credo che come il Consigliere Mingardo ha avuto occasione di approfondire molto ed è diventato un esperto, credo che queste valutazioni sono già state fatte anche da parte dei nostri uffici.

Sulla questione delle posizioni contrarie da parte del Consigliere Mingardo, forse anche da parte del Consigliere Pedron, non so, in Commissione, come anche adesso in Consiglio, questa cosa in Commissione è stata discussa approfonditamente, tant'è vero che nella prima occasione la discussione è stata molto ampia e accesa anche.

Io francamente non credo che ci siano questioni che non sono state valutate, anzi nel senso che su queste questioni ci sono tanto di pareri anche ministeriali che hanno dato indicazioni. Dopodiché anche su questo ci possono essere delle posizioni di lettura diverse, ma queste ci stanno e non sono letture di tipo tecnico, sono chiavi di lettura di tipo politico: a me piacerebbe fare una cosa diversa rispetto a quello che piacerebbe fare a qualcun altro. E ci può stare in Consiglio comunale una chiave di lettura diversa tra diverse posizioni e diversi schieramenti, ma è questo; non è il fatto di applicare correttamente la norma, perché questo com'è stato spiegato evidentemente è in capo ai funzionari che firmano la conformità.

Altri interventi?

Stefania Donegà e poi Lorenzo Rampazzo, prego.

Consigliere Stefania Donegà

Io volevo accogliere l'invito del direttore a ritornare ai compiti precipui del Consiglio e ritornare anche all'argomento specifico, riprendendo il discorso fatto in Commissione. In Commissione non è minimamente emerso nessun problema di tipo di non conformità alla norma da parte di nessuno, né tanto meno dal Consigliere Mingardo che stasera viene fuori urlando quasi in questo modo di contronorme, sembra quasi che stiamo devastando il Comune di Rubano e chissà quale altro Ente. E tra l'altro alla seconda seduta della Commissione fatta su questo argomento non ha partecipato pur avendola praticamente fatta per lui in qualche modo, si è però premunito di chiamarci per farci sapere quale era il suo punto su questo argomento, e cioè che i cinquantun euro da sanzionare all'eventuale utente che pur pagando correttamente il tributo non presentasse la dichiarazione, cinquantun euro secondo lui erano troppo pochi. In Commissione di questa cosa se n'è parlato tanto e approfonditamente, lui non c'era e abbiamo comunque deciso che i cinquantun euro erano adatti, perché quel contribuente ha pagato. Gli uffici che si occupano di gestire questa cosa ritengono che quei cinquantun euro siano adatti perché lui non ha arrecato nessun danno all'Ente dal punto di vista economico. E lo stesso statuto del contribuente parla chiaro in questo senso, che se non c'è un danno di tipo economico od erariale non si applicano sanzioni aggiuntive. Qui già c'è una sanzione.

Allora, in merito a questo discorso ritorno a dire che cinquantun euro sono stati votati dalla Commissione e nessuno ha posto minimamente il dubbio riguardo alla mancanza di aderenza alla normativa attuale.

Un'altra precisazione: né io né gli altri commissari, ma probabilmente qui forse nessuno è adatto a valutare se dal punto di vista normativo certi regolamenti sono precisi o meno, aderenti o meno. Gli uffici fanno questo. Io mi fido degli uffici, mi auguro tutti voi perché fino a prova contraria così è, cioè io non mi metto minimamente a disquisire su questo argomento e non voglio entrare nel merito di questa questione. La Commissione, così come anche il Consiglio, parla nel merito della situazione che ci compete, cioè di verificare se i regolamenti che facciamo hanno un senso e sono validi per quello che noi andiamo a valutare. Questo è quanto e su questo hanno questo senso. Fine.

Presidente del Consiglio Comunale

Lorenzo Rampazzo, prego.

Mingardo non hai la parola.

Consigliere Lorenzo Rampazzo

Allora, io volevo intanto ringraziare il direttore generale del chiarimento e della linearità con cui ha espresso le modalità con cui vengono attuati gli iter per emanare o meno una delibera, un regolamento, perché mi sembrava che quasi in Consiglio comunale c'erano dei ruoli che venivano confusi e mi serviva una chiusura anche tecnica, perché è giusto che il Consiglio comunale abbia anche alla fine, dopo tutta una discussione che sembrava di un certo tipo, che ci fosse una chiusura e quindi che venisse ricordato qual è l'iter, e cioè che giustamente ci sono dei tecnici predisposti per valutare e per esaminare i regolamenti.

Io lo ringrazio della spiegazione che mi ha dato.

Presidente del Consiglio Comunale

Va bene. Non c'è il fatto personale, nel senso che...

Consigliere Gianluca Mingardo

(Fuori microfono). Quando uno mi viene a dire che non ho partecipato, io ho dato la giustificazione e molto probabilmente non gliela hai detta, a questo punto. E qua c'è un fatto personale.

Presidente del Consiglio Comunale

Allora, la questione del fatto personale... No Mingardo.

Consigliere Gianluca Mingardo

E allora andiamo avanti ad oltranza.

Presidente del Consiglio Comunale

Benissimo.

Consigliere Gianluca Mingardo

Non puoi lasciarmi non parlare.

Presidente del Consiglio Comunale

Benissimo. Altri interventi?

Consigliere Gianluca Mingardo

(Fuori microfono). Ho portato l'esempio di una palazzina di quindici/venti appartamenti, col costo...

Presidente del Consiglio Comunale

Ci sono altri interventi?

Consigliere Gianluca Mingardo

Con questo regolamento qua si va solo a invogliare la gente che ha determinate quantità a non presentare dichiarazioni.

Presidente del Consiglio Comunale

Va benissimo. Ci sono altri interventi?

Se non ci sono interventi, io metto in approvazione il regolamento così com'è stato presentato agli atti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Favorevole il gruppo Vivere Urbano con Antonio Consoli; contrari Gottardo e Mingardo; astenuti Pedron e Buso.

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: "Indirizzi per il servizio di trasporto pubblico – anno 2011".

Assessore Gazzetta, prego.

Assessore Gazzetta

Buonasera a tutti. I contenuti della delibera evidenziano tutta una serie di disposizioni utili alla stesura delle convenzioni nel merito del trasporto pubblico. Volevo evidenziare che l'Amministrazione, prima di elaborare gli indirizzi per il servizio di trasporto pubblico, ha avuto due incontri con l'Assessore Riolfato della Provincia ed anche con i dirigenti, per avere informazioni nel merito dei trasporti, viste anche le notizie che apparivano sui giornali, sulla stampa.

Abbiamo avuto questi incontri e l'informazione che dicevo prima, oltre ai previsti tagli per il 2011 che abbiamo visto, ci ha comunicato con grande soddisfazione, e speriamo che sia

una cosa che venga approvata, che abbia continuità, che in tempi brevi partirà la gara per l'individuazione di un unico gestore.

Questa è una cosa che da moltissimi anni, almeno così mi ricordo, che aspettavamo e che accogliamo molto positivamente.

Inoltre in questo incontro ci hanno comunicato che il Comune di Rubano rientra nei Comuni simili alla città, quindi è previsto sempre nel bando che verrà considerato il trasporto, oggi abbiamo l'urbano e l'extraurbano, verrà considerato il trasporto del Comune di Rubano tutto urbano. Potremmo avere la possibilità, sempre che venga accolto il bando, di avere un biglietto unico, chi utilizza i mezzi può avere un biglietto unico per poter viaggiare da Rubano a Padova e anche nella città.

La cosa positiva è che non ci sarà più l'extraurbano.

I mezzi che su questo bando, nella fase della stesura ci sono adesso due proposte, vediamo quali potranno essere, le notizie sono positive. In attesa di queste notizie che speriamo siano positive e che questo bando parta al più presto, che si possa chiudere entro il 2011, in attesa di queste notizie noi abbiamo rivisto... si chiede al Consiglio di deliberare, voi avete già in mano la delibera, per poter procedere alle convenzioni con la Sita che oggi è la società con cui noi operiamo.

La delibera si propone di proseguire anche per il 2011 il servizio di trasporto pubblico tramite la linea 10 e la linea extraurbana Sita, precisando che qualora intervengano novità nel merito di queste normative regionali vedremo che il Consiglio si possa riservare di riesaminare la presente delibera.

Di confermare entro il 31 agosto 2011 le agevolazioni tariffarie sugli abbonamenti a studenti e lavoratori residenti, su biglietti Villaguttera e biglietti e abbonamenti del percorso interno, dando mandato poi alla Giunta di definire apposite convenzioni con la Sita e con la Cartoleria Euganea che è una rivendita per titoli di viaggio della Sita Ftv nel territorio del Comune.

Volevo precisare che il costo di previsione attuale, le integrazioni che noi facciamo sono circa 70.000 euro. Inoltre di confermare per tutto il 2011 le agevolazioni tariffarie stabilite con il provvedimento della Provincia di Padova, come indicato in premessa, trasbordo Sita con pull Ftv, abbonamenti integrati Sita-Aps o Sita e pull Ftv-Aps lavoratori e studenti, contributo 15% sull'abbonamento urbano Aps. Questo dell'abbonamento della Sita noi paghiamo il 15% dell'abbonamento dell'Aps, che viene utilizzato da chi utilizza l'Aps.

Premesso che il Comune di Rubano ha sempre avuto molta attenzione per gli studenti e i residenti nel nostro Comune, per motivi di ristrettezza dovuti anche ai tagli, in questi giorni sono stati confermati i tagli per il 2011 e anche per il 2012, l'Amministrazione propone di intervenire col decorrere del primo settembre 2011 che questi contributi economici, finalizzati a sostenere la spesa del percorso pubblico, avvengano solo nei confronti degli utenti in particolari condizioni socio-economiche.

In merito alle modalità stiamo valutando quale potrà essere il modo per applicare queste agevolazioni.

Questo è il contenuto della delibera e chiediamo che il Consiglio possa deliberarla. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Interventi?

Consigliere Gottardo prego.

Consigliere Michela Gottardo

Grazie. Nella sostanza questa proposta di delibera null'altro è che una conferma, una proroga rispetto alle convenzioni in atto con Aps Holding per quanto riguarda un trasporto

che in realtà è un trasporto suburbano ma assimilato al trasporto urbano della città di Padova.

Io, Sindaco, avrei bisogno di qualche chiarimento rispetto alla proposta di delibera, sicuramente ci sono dei riferimenti che mi sfuggono, il cui significato mi sfugge.

Il servizio della linea Sita 831 Villaguattera-Padova è un servizio che è già in atto da diversi anni. Si dice però nella proposta che soltanto dal primo gennaio viene riconosciuto dalla Regione Veneto come nuovo servizio minimo. A questo punto nelle competenze della Provincia di Padova rientra quella che è la possibilità di finanziare in toto questo servizio, che in precedenza era sostenuto per una parte economicamente con un contributo dal Comune.

Cos'è cambiato in sostanza, a parte il finanziamento della Provincia rispetto a prima? Prima non era considerato un servizio minimo. E che cosa si intende per servizio minimo? Mi sfugge questa cosa.

Poi un chiarimento lo vorrei in relazione al fatto che nella delibera di indirizzo si fa riferimento anche alla valutazione in itinere diciamo di quella che è una modifica del percorso sempre della linea Villaguattera-Padova con la percorrenza anche di quando sarà inaugurata la nuova via Toscana e che quindi l'autobus in via Borromeo immagino scenderà e percorrerà via Toscana per entrare nel quartiere Europa e poi fuoriuscire nella strada regionale. Si parla di una riduzione di percorso, sicuramente di una modalità di servizio diversa che in qualche modo – lo spero – produca anche una razionalizzazione e una riduzione dei costi. Se il Sindaco vuole esplicitare in che cosa consiste questa valutazione lo ringrazio.

Poi c'è un'altra questione, c'è la possibilità di rivedere l'organizzazione di servizi erogati per quanto riguarda il trasporto locale. In questo Consiglio comunale, in particolare in quelli della passata Amministrazione, più volte si è chiesto di valutare con dati alla mano oggettivi, dati richiesti all'Aps, eventuali tagli su "rami secchi", è brutto dirlo, o "corse vuote" nel senso senza persone a bordo, senza utenti a bordo. Questa richiesta mi sembra doveroso riproporla in questa sede, al di là alla luce di quelli che sono i tagli che sono comunque richiesti, soprattutto nello spirito di razionalizzare il servizio e di valutare se effettivamente non costi meno il pagamento di una corsa di taxi piuttosto che una corsa di un autobus da Villaguattera a Padova dopo le 20.00. Capisco che possa anche essere considerata una richiesta, una scelta impopolare, che però va valutata in termini di costi.

Sempre rispetto alla proposta di delibera c'è un rimando. A questo punto io mi sarei almeno aspettata che la Giunta, che l'Amministrazione in questa proposta indicasse come indirizzo a quali particolari condizioni socio-economiche fa riferimento rispetto ad una modulazione di quelli che sono i contributi per integrare il costo del servizio. È praticamente uno degli ultimi paragrafi prima del deliberato: "Pur confermando le tariffe fino al 31 agosto si provvederà, per quanto riguarda l'integrazione, con contributi economici finalizzati a sostenere la spesa per il trasporto solo nei confronti degli utenti in particolari condizioni socio-economiche, secondo le modalità che saranno stabilite dalla Giunta comunale".

Qui si apre, com'è già stato detto prima, quella fase molto delicata che è quella della discrezionalità. Anche la discrezionalità rispetto alle condizioni socio-economiche meriterebbe di avere in qualche modo dei criteri quanto meno di massima, anche da indicare in questa delibera.

Un'integrazione: agli atti abbiamo trovato una lettera che lei in qualità di Sindaco, non so se l'aveva già citata l'Assessore prima, ha ritenuto doverosamente di scrivere all'Assessore ai trasporti della Provincia di Padova. È condivisibile questo sostegno rispetto alla possibilità di prolungare la linea 10 di Aps fino a quella che sarà la futura lottizzazione Fornace. Sicuramente le varie componenti dell'opposizione anche nella passata

Amministrazione hanno avuto modo di ribadire un servizio essenziale per la popolazione del capoluogo di Rubano, il fatto di poter fruire del trasporto pubblico di Aps. Condivido questa lettera sia nei dati sia negli intendimenti, però a mio avviso Sindaco ha dimenticato quella che era una linea, un intendimento che aveva trovato invece menzione nel programma della sua Amministrazione. Nel senso che con questa lettera io avrei voluto trovare sostegno a quella che era un'indicazione programmatica, e le dico anche esattamente quale se la trovo, che è quella di sostenere presso la Provincia le richieste di potenziamento del servizio di trasporto pubblico anche su via Mazzini. Questa è una proposta dell'attuale Amministrazione che trova riscontro nel paragrafo politico per la mobilità.

Anch'io sono ripetitiva, ritengo che in una razionalizzazione del servizio di trasporto locale non possa non essere considerata quella che è la potenziale utenza che gravita con abitazioni, con lottizzazioni, con quartieri di via Mazzini. C'è una fetta consistente di popolazione debole nel nostro territorio che viene emarginata da quella che è la fruibilità di un servizio pubblico di trasporto, pur contribuendone in quanto cittadini. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Altri interventi?

Pedron prego.

Consigliere Nicola Pedron

Volevo un chiarimento perché non ho capito, forse non è spiegato o non sono stato attento alla spiegazione dell'Assessore. Praticamente rinnoviamo le convenzioni fino al 31 agosto. Poi, siccome è stato stabilito che qui ci sarà un servizio minimo, passa in capo alla Provincia il trasferimento del costo del servizio minimo erogato dell'autobus. Il Comune, dopo il 31 agosto, per i residenti di Villaguattera, andrà a rifare in base al nuovo socio che verrà individuato dalla gara un'altra convenzione, o dopo il 31 agosto non farà più una convenzione per i residenti di Villaguattera? Perché leggendo così sembra che non ci siano... mi sembra di non aver capito bene cosa succede dal primo settembre. Sembra che giustamente si vada a decidere quale sarà il modo per stabilire chi avrà necessità di sostegno in quanto a problemi economici, ma per gli altri? Grazie.

Assessore Gazzetta

Scusi, solo una precisazione. Il riferimento al 31 agosto è il riferimento all'attuale modalità delle caratteristiche della convenzione, nel senso che la convenzione attualmente prevede, nei rapporti con Sita, che noi riconosciamo agli utenti che sono residenti nel territorio un abbattimento attraverso dei nostri contributi. C'è un differenziale che riconosco a Sita, nel senso che quello che non paga il contribuente, l'utente, lo paga il Comune.

Quel passaggio dice solamente che la modalità attuale, cioè con l'attuale livello di contribuzione, è prevista fino al 31 agosto secondo i modi attuali; dal 31 agosto in poi il servizio, il livello di servizio che sarà Sita resterà invariato, però cambierà il livello di contribuzione del Comune a favore degli utenti, secondo modalità che sono ancora da stabilire però ancora.

Presumibilmente questo vorrà dire che ci sarà una forma di contribuzione minore da parte del Comune e quindi i rapporti con quello che poi succederà nella pratica, almeno dai colloqui che abbiamo avuto anche con Sita, dice: benissimo, dal 31 agosto noi avremo solo un rapporto di gestione, nel senso che tu mi paghi il servizio; e tu Comune ti gestirai invece direttamente il rapporto con l'utente, perché tu individuerai quali sono quei soggetti che devono beneficiare in forma di contributo e quindi poi deciderai anche la modalità con cui erogherai il contributo.

Quello che ci solleva Sita è che Sita non vuole gestire questa fase, come dire con contributi, perché un conto è gestire come attualmente eravamo, nel senso tutti i cittadini e quindi sapeva che nel rapporto con Rubano qualsiasi utente ha diritto ad avere un abbonamento di un certo tipo. Se andrò a stabilire delle fasce, adesso non so quali saranno, ma se stabilirò modalità diverse le biglietterie di Sita, siccome l'abbonamento posso farlo anche a Padova, loro dicono che non sono in grado di gestire rapporti differenziati e particolari, quindi dicono in questo caso che sarà il Comune ad individuare e gestire i rapporti con l'utenza per quel che riguarda il contributo. Resta fatto salvo che il servizio, invece, rimane il servizio.

Presidente del Consiglio Comunale

Pedron prego.

Consigliere Nicola Pedron

Giusto perché non mi è chiaro il punto 4: "Di intervenire a decorrere dal primo settembre attraverso contributi economici finalizzati a sostenere spese di trasporto pubblico solo nei confronti degli utenti in particolari condizioni socio-economiche".

Oggi paghiamo la differenza a Sita per tutti, in maniera indifferenziata. Dal primo settembre si stabilirà in che modo per determinate fasce socio-economiche? Mi auguro che non sia un modo per penalizzare nessuno, perché qui tra le righe io leggo chiaramente che dal primo settembre non pago più la differenza ma se sono un bravo Comune, siccome ho pochi soldi, ma magari mi spiegate meglio, lo do solo a chi ha determinate... secondo magari la dichiarazione ISEE. Perché in sostanza mi sembra di capire questo, non era proprio chiaro. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Altri interventi?

Provo a rispondere un attimo alle questioni poste da Michela Gottardo.

Dal primo gennaio 2010 la linea 831 è diventato un servizio minimo. Cosa vuol dire? Vuol dire che non è più il Comune che chiede un servizio aggiuntivo, perché fino all'anno scorso era un servizio aggiuntivo, realizzato in accordo tra Provincia e Comune sostanzialmente; è diventato uno dei servizi base, chiamiamolo in modo diverso, quindi rientra dentro ai servizi che al di là della volontà, mettiamola così, del Comune vengono comunque erogati. E rispondo anche al passaggio in cui si dice che si potrebbe andare a razionalizzare su alcune corse, eccetera, eccetera. Tra l'altro noi abbiamo lavorato perché vengano reintrodotte e considerate all'interno del servizio minimo alcune corse che i cittadini ci avevano richiesto, in particolare quelle nel pomeriggio delle 15.30, che tra l'altro servivano anche alle scuole del nostro territorio. E anche questo è rientrato all'interno di un servizio minimo. Questo è un risultato molto importante rispetto anche alle scelte che in passato sono state fatte, nel senso che si è riconosciuto non tanto il fatto che l'Amministrazione volesse fare un servizio così tanto per poter dare delle risposte, anche se non erano necessarie, ma è stato riconosciuto che questa linea ha il valore, soprattutto per il numero di utenti evidentemente che la usano, e sto pensando soprattutto agli studenti, ha il valore di essere inserita tra quelli di base, diciamo così.

C'è la previsione di fare un nuovo percorso, nel senso che con l'apertura del prolungamento di via Toscana ci sarà inevitabilmente da valutare, ma la valutazione nostra va in questa direzione, di togliere il transito dell'autobus su via Frascà, che è stata evidenziata in più occasioni da parte dei residenti, dei cittadini ma anche dei Vigili Urbani, per il fatto che rappresenta un elemento di pericolo il transito dell'autobus, quindi di trovare una soluzione alternativa che è rappresentata dal percorso di via Toscana.

Evidenziamo questo fatto come elemento nei confronti della Provincia per dire che ci sarà un risparmio anche di chilometri, diciamo quindi che nei confronti della Provincia questa cosa la andremo a sottolineare per valutare anche sul tavolo delle trattative.

È chiaro che anche questo purtroppo dà un servizio diverso ai cittadini di via Frascà, i quali da un lato evidentemente chiedono di trovare una soluzione diversa per l'autobus, dall'altra parte è anche evidente che il servizio che uno poteva avere relativamente sotto casa lo troverà ad una distanza più alta.

Questo è il quadro entro cui ci stiamo muovendo. Il presupposto addirittura sta ulteriormente cambiando perché la Provincia sta sostenendo un progetto che invece prevede, come ha anticipato l'Assessore, che tutte le linee sul territorio comunale, quindi vuol dire l'autobus linea 10 e anche la Sita Ftv 831, diventino tutte un servizio urbano. E questo è un ulteriore passo molto importante se la Regione metterà la Provincia nelle condizioni di poter sviluppare questo progetto.

La lettera che era stata fatta ancora ad ottobre, mi pare, di fatto diventa già superata, perché in quell'occasione con il dialogo con l'Assessore si stava valutando invece di far diventare linea urbana solo il tratto lungo la regionale; da lì l'insistenza per dire: a questo punto portiamo anche il capolinea più avanti, quindi a Rubano. Non erano in discussione altri tipi di modifiche del servizio sul territorio.

Certo che in quel caso non era stata affrontata la questione di potenziare le linee su via Mazzini, nel senso che lì deve essere pensata una modalità di servizio completamente nuova, nel senso che bisognerebbe spostare una o più corse e la Provincia in questo senso non ha dato disponibilità nel spostare il percorso della linea 831 da quello attuale ad una linea che possa prendere il percorso di via Mazzini diretta verso Padova. Di questo se n'era parlato negli incontri che ci sono stati, però la posizione della Provincia è stata quella di dire: no, noi guardiamo quella che è la situazione attuale, perché pensare a nuove situazioni non siamo nelle condizioni.

Certo che in prospettiva ci possono essere delle possibili risposte. Se riusciamo a realizzare l'allargamento di via Silvio Pellico le cose potrebbero essere evidentemente diverse, sapendo però una cosa: che il servizio non è possibile pensare di portarlo su ogni fronte di abitazione, quindi ci sono evidentemente delle difficoltà nel dare un servizio puntuale a tutte le zone abitate del territorio.

Questa è la posizione della Provincia rispetto all'argomento di via Mazzini, sapendo che però in prospettiva potremmo avere delle opportunità per dare una risposta anche a chi abita in quelle zone.

Michela Gottardo prego.

Consigliere Michela Gottardo

Una brevissima replica, Sindaco. Le parole che sento pronunciare da lei questa sera sono molto importanti perché non è che però il servizio di trasporto pubblico su via Mazzini deve essere condizionato all'allargamento di via Silvio Pellico, perché la sperimentazione su via Silvio Pellico fu fatta e fu fatta poi prendendo atto di alcuni risultati; una sperimentazione su via Mazzini, intesa come tratta e non quindi portando le fermate ad ogni cento metri, non è questa la mia richiesta. Io dico soltanto che via Mazzini è completamente scoperta come servizio pubblico per la bellezza di tre chilometri, due chilometri e mezzo. Non è questo.

Io chiederei Sindaco che nei prossimi incontri che lei avrà con l'Assessore Riolfato e comunque preceduti anche da una richiesta che io riprendo in mano anche, perché altrimenti voglio dire anche gli intenti programmatici che lei ha sottoscritto resterebbero comunque lettera morta, vorrei da parte sua un impegno un po' più concreto nel stimolare una valutazione del trasporto pubblico del territorio di Rubano che tenga conto anche

dell'asse viario. Le soluzioni sono diverse, come lei ha anticipato, e non prenderne in considerazione neanche una mi sembrerebbe un po' troppo miope.

Io prendo atto di quello che ci ha detto stasera e in questo senso chiedo un sostegno più forte rispetto alla richiesta che mi sento doverosamente di riproporre come ho già fatto in passato, tenuto conto dell'importanza, tenuto conto anche di una struttura sanitaria di una rilevanza fondamentale per il territorio che amplia sempre di più il servizio diurno, che ha sempre maggiori richieste, e soprattutto della fondamentale ubicazione della strada rispetto a tutto il territorio. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Va bene, colgo la sottolineatura del Consigliere Gottardo anche se, ripeto, la posizione della Provincia si è già espressa in modo informale. Diciamo che è l'interesse nostro e di tutti, sia come componenti di maggioranza che credo anche di tutti i cittadini, di tutti i Consiglieri anche di minoranza, il fatto di poter ampliare il servizio di trasporto. Su questo diciamo che prendo lo spunto per dire che cercheremo di formalizzare meglio la questione, quindi resteremo poi in attesa di capire che cosa la Provincia ufficialmente poi ci risponderà. Va bene?

Ulteriori interventi? Se non ci sono interventi, metto in approvazione gli indirizzi per il servizio di trasporto pubblico anno 2011. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevole il gruppo Noi Rubano, Pedron e Buso; Michela Gottardo, e cioè Popolo della Libertà. Mi sono perso l'astensione di Futuro e Libertà di Consoli e mi sono perso la votazione di Mingardo... Contrario Mingardo, Lega Nord.

C'è anche l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Esattamente come prima, grazie.

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: "Indirizzi per la redazione del bilancio di previsione 2011, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, dello Statuto comunale". Agli atti è stata depositata una relazione con l'individuazione degli obiettivi su cui si ritiene di orientarsi per la redazione del bilancio dell'anno prossimo. Non ne do lettura, nel senso che la do per letta e apro direttamente la discussione. Ci sono interventi?

Michela Gottardo prego.

Consigliere Michela Gottardo

La mia sarà comunque una dichiarazione di voto, naturalmente impostata politicamente rispetto a quelli che sono gli indirizzi di bilancio che ricalcano quelle che sono in fin dei conti le proposte programmatiche per il quadriennio 2009-2014.

Nella sostanza, però, io avrei in qualche modo voluto vedere tra gli indirizzi per la redazione del bilancio dell'anno prossimo scritte a chiare lettere quelle che sono delle scelte dolorose ma necessarie dettate dalla contingenza economico-finanziaria dell'Italia nel contesto europeo. In realtà questo scorrere di indirizzi, a partire dalla premessa per andare a ribadire i concetti di efficacia e di efficienza, andare a ribadire comunque il coinvolgimento del cittadino come se comunque non fosse un asse portante degli indirizzi programmatici di questa Amministrazione, quello di promuovere il benessere sociale chi non lo vorrebbe, o comunque andare a guidare lo sviluppo del territorio quando mi sembra che siamo comunque abbastanza impallati rispetto ad esempio al nuovo strumento urbanistico, mi sembra ecco un po' demagogico, dal mio punto di vista.

E questo per dire cosa? Che quanto meno tra gli indirizzi per la redazione del bilancio di previsione avrei pensato in qualche modo di trovar scritto degli indirizzi diversi. Le risorse sono poche, sono sicuramente in forte riduzione, facciamo delle priorità ma che siano delle priorità il più ampiamente condivise da tutto il Consiglio comunale. Io questo non lo trovo

e forse è giusto così perché effettivamente questi sono gli indirizzi che propone la maggioranza.

Fin da ora dichiaro la mia votazione contraria rispetto alle linee di indirizzo per la redazione del bilancio di previsione 2011 da parte del Popolo della Libertà. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Altri interventi? Se non ci sono interventi, metto in approvazione gli indirizzi...

Buso prego.

Consigliere Antonio Buso

Buonasera. Ho avuto modo di leggere abbastanza velocemente i documenti che ho sottomano e diciamo che ho già avuto modo anche di esprimere i miei pensieri in merito in un incontro all'auditorium con le associazioni qualche settimana fa. Visto che i mezzi che abbiamo a disposizione sono quelli che sono e mancano diversi soldini all'appello, trovo gran bella cosa tutto questo elenco di cose da fare. Ovviamente, parlando di priorità, bisogna scegliere quelle cose che vengono fatte e quelle cose che vengono rispostate. Non voglio essere ripetitivo ma ci troviamo di fronte, e credo che non potremmo fare diversamente, a un dovere scegliere, a un dovere anche diciamo più che scegliere... sì, la scelta può essere fatta lo stesso, evitare gli sprechi e anche evitare le agevolazioni e i privilegi.

Io ho avuto modo di osservare qualche giorno fa, può sembrare una cosa banale ma tante goccette messe insieme mi hanno insegnato che formano i bicchieri d'acqua e poi andiamo su ai volumi e la cosa cresce. Io ho avuto modo di osservare giorni fa una nostra vettura, quella che staziona al centro anziani, che entrava in una casa dove a mio avviso in quella casa per prelevare quella persona anziana potevano benissimo chiamare un taxi. Allora, se stiamo valutando di dare ai nostri scolari, ai nostri studenti, ai nostri lavoratori un aiuto in base alle effettive necessità, io credo che sia anche il caso di avere un'osservazione attenta a queste persone che chiedono il servizio di trasporto per andare che ne so in città a fare la visita e via dicendo e riservarlo alle persone che veramente meritano. Potrei fare nome e cognome di questa famiglia in cui questa vettura è entrata; mi riservo di farlo in un momento diverso da questo, perché trovo che ci sia sempre quell'aspetto della privacy. A vederla così, mi sono anche fermato in macchina, non è tanto bello osservare questo tipo di cose. Io credo che sia arrivato il momento di evitare queste cose, questi privilegi.

Riserviamo questi servizi ai nostri cittadini, riserviamo questi servizi a chi veramente non ha la possibilità di pagarsi un taxi, perché se uno ha i rubinetti d'oro in casa oppure ha le ville, magari può chiamare un taxi e può arrangiarsi.

Un'altra cosa che volevo sottolineare è l'aspetto che facevo presente anche all'auditorium di quella manutenzione spicciola da farsi. Io osservavo in piazza a Sarameola dove sono state rotte delle lastre di marmo bianco, quelle che sono inserite nel porfido, sono state sostituite con del catrame. Secondo il mio punto di vista è un errore madornale perché prima di tutto non vorrei dire demoralizziamo i nostri operatori, adesso non so che titolo dare ai nostri stradini, una volta si chiamavano stradini adesso non so se operatori comunali. Prima di tutto credo che questi nostri operatori siano competenti o abbiano la possibilità di fare questo tipo di lavori, si tratta di levare le lastre, farci un po' di fondo e riposizionare le lastre, e possono essere fatte queste cose in maniera molto tranquilla e serena. È una soddisfazione per loro e a noi dà la possibilità, credo, di trovarci che la piazza viene mantenuta regolarmente senza trovarci magari tra quattro o cinque anni a dover stanziare una spesa di qualche soldino in più per rifarla totalmente.

Volevo fare osservare che questa piccola manutenzione che ci fa magari pensare di spendere i mille, i duemila euro o qualcosa di più in certe posizioni del territorio, non sono

soldi sprecati, visto che ne abbiamo pochini, ma ci permettono di evitare interventi più grossi. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Consigliere Buso. Altri interventi?

Io anticipo che sulla questione della mobilità debole stiamo raccogliendo le osservazioni anche da parte dei volontari per cercare di verificare quali sono i servizi che vengono erogati e alle persone. Perché è vero che c'è un servizio che in qualche modo mette a disposizione il mezzo con il pagamento intero dei costi, però è anche vero che bisogna verificare se non ci sono altre persone che ne abbiano maggior bisogno. Su questo stiamo già facendo un intervento.

Se non ci sono ulteriori interventi...

Assessore Cabianca, prego.

Assessore Cabianca

Aggiungo qualcosa sulla mobilità debole, nel senso che se intanto il Consigliere Buso poi in altra sede ovviamente ha da fare questa segnalazione ben venga. Normalmente gli uffici sono molto attenti, c'è proprio una procedura per cui chi fa la richiesta di mobilità debole viene qui con la documentazione che viene valutata dagli assistenti sociali, i quali poi si recano anche a casa del soggetto, quindi c'è proprio una valutazione attenta. Per carità, se poi ci sono condizioni particolari, se c'è qualche caso da verificare, lo verifichiamo. Normalmente però la procedura è abbastanza complessa e viene verificata con molta attenzione dagli uffici. Però siamo qui a segnalare anche eventuali anomalie.

Presidente del Consiglio Comunale

Buso prego.

Consigliere Antonio Buso

Volevo completare l'intervento di prima. Diciamo che il mio voto sarà favorevole in questo momento, nel senso che anche se il mio modo di votare potrebbe diciamo essere considerato un po' inopportuno, credo che darò un giudizio diverso in sede di consuntivo. Ritengo che in questo momento preventivo il voto favorevole possa starci, sempre tenendo conto di quella che è stata l'esposizione fatta poc'anzi.

Presidente del Consiglio Comunale

Altri interventi?

Mingardo prego.

Consigliere Gianluca Mingardo

Sì. Qua andate a dire, su questa relazione, tutte le cose che farete o sperate di fare. Io penso che arriverete a farne forse un cinquanta per cento, però riempire le pagine è bello. L'importante sarebbe, per la redazione del bilancio, capire dove siete andati a tagliare, allora qua si possono fare i confronti tra quello che avete intenzione di fare e quello che andate a tagliare.

Si può capire se per esempio l'addetto stampa rimarrà, ai nonni vigili se consegnate il panettone e dopo gli date il benservito, dopo addirittura sul giornale, prendendo per quello che si dice sul giornale: "Ci avvalleremo dei Vigili", come se i Vigili costassero meno. Tutta una serie di cose.

Sulla Commissione a cui io sono mancato per un incidente in autostrada, cara Presidente, che mi ha bloccato, che l'abbia fatto a mio favore o a mio sfavore mi dispiace, non riesco

ad avere l'elicottero e se il Sindaco l'ha giudicato male mi dispiace. Volevo arrivare a dire questo prima, la pensavo più corretta ma vedo che la scorrettezza in certi ambiti dilaga. Comunque sarebbe bello che con la stessa precisione in cui risponde rispondesse anche alle mail che le inviano i Consiglieri comunali, semplicemente per dire: faremo l'argomento magari tra venti giorni.

Va bene, sarebbe bello questo, capire dove si va a tagliare con quello che volete fare, perché qua sì si possono fare delle valutazioni, dare dei giudizi sulla redazione del bilancio. Su tutto quello che vorrete fare, che mi viene a mettere... manca solo un ampliamento del Municipio, voglio dire, dopo hai messo tutto Sindaco. Ripeto, siamo artisti negli anni, sono quindici anni che io vedo che si mettono in preventivo delle spese, dei costi, che dopo non si realizzano perché non ci sono i soldi o perché non c'era il tempo. Faccio un esempio: più tempo aspettiamo con l'apertura di quella benedetta strada di via Toscana, avete visto in che condizioni è? Sono stati scarabocchiati tutti i cartelli, quindi presumo che saranno da sostituire tutti i cartelli; sono state tolte tutte le rifrangenti e saranno da sostituire anche quelle. È il solito problema, Sindaco: di un'opera si parla venti volte prima di dire, quando basterebbe dire che sono iniziati i lavori e che sono finiti. E magari puoi rispondere anche a qualche mail che ti arriva Sindaco, Assessore, sulla richiesta di quando si aprirà questa strada, semplicemente per dire, ripeto, che non lo sapete ancora. Ai cittadini penso che un minimo di rispetto, se mandano qualche mail, lo meritino.

È inutile, cosa volete che vi diciamo su queste cose qua. Mi dai la garanzia che tutto quello che hai scritto lo fai? No. Cos'è che sei andato a tagliare? Questo è il problema. E là posso dirti se mantenere l'addetto stampa sia superiore che sostenere l'esperienza del centro sociale anziani, là posso fare valutazioni. Eppure non possiamo dare valutazioni nel merito. Stiamo cominciando a capire a tratti, perché state tagliando sullo sport, secondo me in maniera esasperata; sui nonni vigili e vanno a colpire sempre le famiglie, perché lo sport va a colpire le famiglie, i trasporti vanno a colpire le famiglie, studenti e quant'altro, ne abbiamo appena parlato; per i nonni vigili, ripeto, non so in che termini, se sono solo quelli che aprono qua il cancello dei giardinetti del Comune o se sono quelli che fanno attraversare le strade. Che giudizio si può dare? Solo un giudizio negativo. E un giudizio negativo per mancanza di materia per giudicare, semplicemente. Andremo a vedere dove vai a tagliare.

So che per esempio nella Commissione che mi sono perso prima, che sono mancato sempre a causa di quell'incidente in autostrada, bloccata sa Presidente, ci sono dei dati, per un paio d'ore, quando mi mettete nelle condizioni io accetto qualsiasi provocazione Assessore, mi spiace. Non provocatemi, io ci arrivo, presto o tardi ci arrivo e rispondo a tutte le provocazioni.

Avete parlato ad esempio sui premi del personale, anche questo da affrontare voglio dire. Io ho fatto un'interrogazione all'ultimo Consiglio e siamo andati a premiare un settore in estremo ritardo, con tutti i dati in mano e quant'altro. E allora cosa volete che giudichiamo! Vediamo dove tagliate e confrontiamo con quello che volete fare, perché così sono solo barzellette, è solo un pezzo di carta, giusto per riempire e per fare un ordine del giorno, perché so che il Sindaco è in crisi ultimamente per fare gli ordini del giorno, ce ne sono sempre meno, di volta in volta.

Presidente del Consiglio Comunale

Va bene. Queste cose le si vedranno nel momento in cui presenteremo il bilancio, verrà depositato il bilancio; siccome oggi il bilancio non è ancora finito queste cose le sapremo nel momento in cui avremo il bilancio depositato.

Se non ci sono altri interventi, metto in approvazione gli indirizzi per la redazione del bilancio di previsione 2011. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Favorevole il gruppo Vivere Rubano con Antonio Buso di Noi Rubano; contrari gli altri gruppi di minoranza e Pedron del gruppo Noi Rubano.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Come prima. Grazie.

Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno: "Ordine del giorno proposto dall'assessore Luca Pirazzo: acqua bene comune, gestione pubblica del servizio idrico, svolgimento dei referendum per il 2011".

Assessore Pirazzo prego.

Assessore Pirazzo

Buonasera. Leggo il testo dell'ordine del giorno, tra l'altro vi anticipo che ad un certo punto ho fatto un refuso quando l'ho mandato, quando ci arrivo vi dico la correzione.

"Premesso che l'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi, l'acqua costituisce pertanto un bene comune dell'umanità, un bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti. Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile, l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì viene condivisa da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.

In Italia si è attivata un'ampia coalizione sociale in difesa della gestione pubblica del servizio idrico che ha promosso tre referendum abrogativi in materia di gestione di servizi idrici, l'articolo 23 bis della legge 133 del 2008, così come modificato dall'articolo 15 del decreto legislativo 135/2009, convertito con modificazione in legge n. 166/2009; l'articolo 150 del decreto legislativo n. 152/2006, secondo quesito, e l'articolo 154 del medesimo decreto legislativo n. 152/2006 limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone nella determinazione della tariffa l'adeguata remunerazione del capitale investito. Sono state depositate in Cassazione oltre un milione e quattrocentomila firme che sottolineano la volontà dei cittadini di pronunciarsi su questo tema.

In caso di elezioni politiche anticipate la consultazione referendaria, che secondo il normale percorso legislativo deve essere indetta nella primavera del 2011, verrebbe posticipata di un anno. La Corte Costituzionale deve ancora pronunciarsi in merito ai ricorsi presentati dalle Regioni Emilia Romagna, Liguria, Piemonte contro l'articolo 23 bis della legge 133/2008, e delle Regioni Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Emilia Romagna, Liguria e Piemonte contro l'articolo 15 del decreto legislativo 135/2009 convertito con modificazioni in legge 166/2009.

A ricorrere dal marzo 2011 si avrà la soppressione dell'autorità d'ambito territoriale ai sensi dell'articolo 1 del decreto legge 25 gennaio 2010 convertito con modificazioni in legge 42 del 2010 che attribuisce alle Regioni il compito di definire entro un anno, con legge, le funzioni già esercitate dalle Ato.

Il Consiglio comunale di Rubano con propria deliberazione n. 16 del 13 aprile 2010 si è già espresso per il mantenimento della proprietà e della gestione pubblica dell'acqua.

Il Consiglio comunale di Rubano si impegna quindi a favorire la costituzionalizzazione del diritto all'acqua attraverso le seguenti azioni:

- 1) riconoscere il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- 2) confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- 3) riconoscere che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanze economiche, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini;

4) sostenere la possibilità da parte dei cittadini di pronunciarsi sulla gestione del servizio idrico attraverso le seguenti azioni: a) sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dal comma 8 dell'articolo 23 bis della legge n. 133/2008 così come modificato dall'articolo 15 del decreto legge 135/2009 convertito con modificazioni in legge 166/2009 in merito all'obbligo di messa a gara della gestione del servizio idrico; b) sostenere la richiesta al Parlamento nel caso di elezioni politiche anticipate di un provvedimento di deroga a quanto previsto dalla legge 352 del '70, in modo da consentire lo svolgimento del referendum entro il 2011; c) rivendicare il ruolo delle Amministrazioni locali nella gestione del servizio idrico integrato attraverso le seguenti azioni: sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dall'articolo 1 del decreto legge 25 gennaio 2010 convertito con modificazione in legge 42/2010, 6 bis e 6 bis della legge 42/2010 in merito alla soppressione delle autorità d'ambito territoriale; contrastare tutte quelle iniziative che predispongono l'ingresso dei privati nella società, all'ulteriore aumento delle loro quote di capitale e tutte le manovre societarie di inglobamento dei grandi gestori nei confronti delle piccole gestioni.

5) promuovere nel proprio territorio una coltura delle salvaguardie della risorsa idrica e iniziative per la ripubblicizzazione al servizio idrico integrato attraverso le seguenti azioni: a) informazione della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua nel nostro territorio, sia ambientale che gestionale; b) promozione dell'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, come già avviene nelle mense scolastiche; c) promozione di una campagna di informazione e di sensibilizzazione sul risparmio idrico, con incentivazione all'uso di irrigatore a flusso; d) – e qua c'è la correzione che dicevo prima, nel senso che è un refuso mio per cui non ho tolto una cosa che in Commissione avevamo concordato di togliere – promozione – cancellare da qui fino a tariffa – della riduzione dei consumi in eccesso”. Verrebbe tolto: attraverso informazione, incentivi e modulazione delle tariffe.

“E) informazione puntuale della cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicizzazione delle analisi chimiche biologiche; f) promozione delle iniziative finalizzate alla pubblicizzazione del servizio idrico integrato nel territorio di propria pertinenza; g) promozione presso gli enti preposti delle azioni necessarie a mantenere le reti idriche efficienti.

Il presente provvedimento viene trasmesso al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Senato e Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'ambiente, al Presidente della Regione Veneto, al Presidente della Provincia di Padova, all'Ato Brenta e a tutti i Sindaci del suo ambito”.

Alcune cose giusto di inquadramento. Questo ordine del giorno viene sostanzialmente adattando una proposta di un ordine del giorno che sta girando un po' in tutti i Comuni e che è stato redatto dal Comitato dei referendum, nel senso che il nucleo delle richieste sono la richiesta di sospendere tutti i provvedimenti legislativi che entrerebbero già in vigore di qui alla data che presumibilmente sarà in primavera, in cui si terranno i referendum, appunto quindi evitare che entrino già in vigore delle previsioni normative su cui poi si andrebbe la popolazione ad esprimere attraverso i referendum. Sostenere eventualmente, adesso qui siamo in ambito estremamente fluido, comunque sostenere nell'eventualità di elezioni anticipate di fare comunque entro l'anno il referendum, mentre la normativa sul referendum prevedrebbe automaticamente lo spostamento di almeno un anno dopo lo svolgimento delle elezioni politiche. Su questo punto, giusto per fare emergere una questione che era nata anche all'interno della Seconda Commissione a cui è stato presentato il testo, c'è su questo anche un precedente, nel senso che anche con il referendum del 1987 all'inizio era stato indetto il referendum; all'inizio di quell'anno era caduto il Governo, erano state sciolte le Camere, ci sono state le elezioni a giugno e nel frattempo il Parlamento in deroga, da quanto previsto dalla normativa, aveva stabilito che i

referendum, come poi è stato, si svolgessero nello stesso anno, quindi sempre 1987, a novembre. E qui si richiederebbe lo stesso provvedimento.

E poi sostenere una serie di azioni prima di tutto informative per diffondere nella cittadinanza tutto l'apprezzamento e l'uso dell'acqua dell'acquedotto sostanzialmente, quindi dell'acqua pubblica.

Accennavo un attimo fa, se n'è discusso anche in Seconda Commissione di questo testo; in Commissione la discussione è anche stata direi utile e anche positiva sicuramente, adesso quindi siamo qui a discutere questo testo. Se non c'è altro, io mi fermerei qui per il momento.

Presidente del Consiglio Comunale

Apro la discussione. Ci sono interventi?

Michela Gottardo prego.

Consigliere Michela Gottardo

In questo momento, oltre il Popolo della Libertà, rappresento anche il collega che è assente e che ha partecipato con me ai lavori della Seconda Commissione, per sottolineare che il testo è stato ampiamente condiviso; sicuramente è stato necessario fare un'integrazione per quanto riguarda una questione non di poca rilevanza, che è quella accanto a tutte quelle promozioni di carattere informativo diciamo necessita in capo al Comune svolgere effettivamente il proprio ruolo di controllore rispetto a quella che è l'efficienza delle reti idriche. In questo senso do atto all'Assessore e poi anche agli altri membri della Seconda Commissione di aver condiviso queste integrazioni.

Per il resto, sì do atto all'Assessore Pirazzo di avere approfondito la questione di un eventuale svolgimento nel corso del 2011 del referendum, anche in caso di un eventuale scioglimento delle Camere; lo ringrazio per aver, attraverso la ricerca, verificato questo precedente e quindi ritengo che questo atto di impulso e di stimolo nei confronti delle istituzioni di livello primario della nostra Nazione debba essere condiviso da parte di tutto il Consiglio comunale proprio nello spirito di ribadire che l'acqua è un bene universale pubblico e tale deve rimanere, senza nessuna possibilità che si debba sfruttare l'acqua per fini diciamo meramente speculativi o che nulla hanno a che fare poi con un bene che deve essere fruito sicuramente con senso di risparmio ma che comunque il cui controllo deve rimanere un controllo pubblico e non un controllo privato.

Fin da adesso aderisco all'approvazione di questo documento, grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Ulteriori interventi?

Antonio Buso, prego.

Consigliere Antonio Buso

Concordo anch'io con quanto esposto dall'Assessore Pirazzo, anch'io trovo che il business dell'acqua abbia già raggiunto livelli più che consistenti. Credo che l'acqua debba rimanere un bene di tutti, un diritto universale, quindi anche se ci sono due correnti di pensiero contrastanti in merito, c'è chi sostiene che senza il privato non si possono ammodernare le reti che sono ridotte ormai a colabrodo, magari questo avviene nella parte diciamo così bassa della nostra penisola, nel sud. Io credo che ci siano ancora i margini per poter intervenire e sistemare a stralci queste reti idriche senza che il privato entri con i propri capitali, e certamente non fa beneficenza.

Magari si tratta di amministrare, come magari si fa più qua nella parte nord del paese, in modo più saggio i beni che si hanno a disposizione. Non trovo che il privato porti chissà quali vantaggi entrando in questa erogazione dell'acqua.

I casi che sono stati vissuti nel nostro Paese stanno dimostrando questo ed altre Nazioni europee, che hanno avuto modo di sperimentare e privatizzare l'acqua, stanno facendo dietrofront, come la Francia, quindi vuol dire che l'esperienza ha insegnato qualcosa. Resto comunque dell'avviso che questo bene primario, al quale si dà magari poca importanza, debba essere gestito da Enti pubblici. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Ulteriori interventi? Se non ci sono interventi, metto in approvazione con l'emendamento, perché di fatto dobbiamo fare un emendamento rispetto al punto 4 d), dove vengono tolte le parole "tra le virgole", quindi diventa: "Promozione della riduzione dei consumi in eccesso", togliendo quello che ci sta in mezzo. Dobbiamo votare prima l'emendamento, poi l'approvazione dell'ordine del giorno. Chi è favorevole alla modifica del punto 4 d) come già spiegato? Chi è contrario? Chi si astiene?

Favorevole il gruppo Vivere Rubano con Michela Gottardo Popolo della Libertà e Antonio Buso Noi Rubano; astenuti Consoli di Futuro e Libertà e Pedron di Noi Rubano.

Intervento

(Fuori microfono)

Presidente del Consiglio Comunale

È assente ma è andato via, Mingardo non c'è.

Metto in approvazione l'ordine del giorno così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Come prima. Grazie. Qui non c'è l'immediata eseguibilità.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: "Indirizzi in merito ad un contributo straordinario all'Associazione Nuova Famiglia". Questo è un contributo da erogare in favore dell'Associazione Nuova Famiglia che opera anche sul territorio di Rubano in merito ad un progetto che riguarda la messa a disposizione di un'ambulanza per una comunità nel territorio (incomprensibile) nella Regione del (Gudaghe) in Etiopia. Qui l'Associazione evidenzia un po' il percorso che sta facendo: opera da vari anni, in particolare in Etiopia per quanto riguarda la fornitura di aiuti ad un ambito, una zona e alla popolazione che vi risiede molto povera, che è dell'altopiano etiope, in assenza di quelle che sono le basilari condizioni di sostentamento, nel senso che oltre alla difficoltà delle persone di procurarsi un reddito ci sono tutte le situazioni conseguenti alle carenze sul piano dell'istruzione e poi anche quelle di tipo sanitario.

Con vari interventi nel tempo l'Associazione è riuscita ad attivare dei centri sanitari e viene evidenziata la difficoltà di poter raggiungere questi centri sanitari che distano vari chilometri l'uno dall'altro e soprattutto vari chilometri dai centri abitati di questa Regione, quindi rendendo molto difficile anche la possibilità di attingere ai servizi sanitari anche se presenti limitatamente ma almeno quelli che sono presenti.

L'idea è di poter fornire un mezzo adatto per una situazione in cui non ci sono strade battute ma sono tutte situazioni diciamo così anche molto complesse, perché nel periodo delle piogge ci sono tutti i problemi legati anche alla mobilità. È stata presentata, come avete visto, questa proposta per la fornitura di un'ambulanza, che di fatto è coincidente con un mezzo fuoristrada.

La proposta che era anche stata anticipata in Conferenza dei Capigruppo era quella di mettere a disposizione un contributo che potrebbe essere di tremila euro, ma rispetto ad un investimento... perché infatti poi in Conferenza dei Capigruppo era nata la richiesta di

avere documentazione in merito ai costi. Come avevo anticipato il costo è di circa diecimila euro per il completamento di questo mezzo, compresa anche la spedizione; attualmente l'Associazione ha raccolto, da fondi derivati da privati, circa duemiladuecento euro.

Se ci sono ulteriori richieste, magari approfondisco. Apro la discussione.

Michela Gottardo, prego.

Consigliere Michela Gottardo

Signor Sindaco ho visto l'integrazione documentale agli atti rispetto a quando abbiamo affrontato l'argomento in Riunione dei Capigruppo, a fronte di quello che è il costo di questo allestimento dell'autoambulanza pari a circa diecimila euro, di fatto attualmente, senza il contributo del Comune di Padova, l'Associazione avrebbe raccolto soltanto duemiladuecento euro. Senza il contributo fattivo di questa sera il progetto, che è pur sempre meritevole, effettivamente parte un po' con il piede sbagliato.

Quello che voglio dire io è un altro discorso ed è un discorso di principio. È vero, com'è stato inserito anche agli atti, che la legislazione italiana dà la possibilità anche agli enti comunali e alle province di sostenere quelli che sono interventi nell'ambito della cooperazione e dello sviluppo. È anche vero che, a mio avviso, tanti piccoli interventi, anche di modesta entità, a volte si vanno a perdere in qualche modo o diventano poco significativi o talvolta diventano significativi laddove effettivamente le condizioni di povertà sono talmente insostenibili che anche un vecchio automezzo risistemato può sicuramente salvare delle vite.

Mi sono posta questa domanda, fermo restando che il costo di un'autoambulanza nuova e attrezzata dovrebbe aggirarsi all'incirca sui ventimila, trentamila euro... No? Forse qualcosa di più. Va beh, mi chiedevo se era molto economico fare tutta questa storia piuttosto che andare a mettere insieme le risorse di due/tre Comuni, acquistiamo un'autoambulanza con tutta l'attrezzatura necessaria, la portiamo lì e poi sicuramente ci sarà qualcuno che verrà addestrato per l'uso dell'autoambulanza. E questo perché penso che poi alla fine non so se l'autoambulanza riusciremo veramente ad allestirla grazie al nostro contributo o se il nostro contributo si perde e poi in realtà non riusciamo.

Sicuramente c'è questo aspetto da sottolineare.

C'è poi un altro aspetto che è un aspetto proprio di principio che ho già sottolineato in sede di Capigruppo che si rifà un po' anche alla mia presa di posizione rispetto a queste proposte di fine anno, di individuare questa somma non superiore all'ottanta per cento della somma dei primi tre titoli delle entrate correnti da destinare ad interventi di cooperazione. Io avevo fatto un'altra proposta al Sindaco, come l'avevo fatta negli anni passati; io spererei che almeno per il prossimo anno il Sindaco, anziché confezionare una proposta, magari potesse portare all'attenzione dei Capigruppo un ventaglio di due o tre proposte e magari si valutano già preventivamente e si fa una scelta condivisa fin dall'inizio rispetto ad un'unica proposta.

Comunque è una scelta difficile peraltro da prendere non sapendo se effettivamente poi vedremo realizzato l'intervento nella sua effettività.

Il mio voto sarà un voto di astensione, grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Altri interventi?

Rispetto alle osservazioni che sono state formulate dal Consigliere Michela Gottardo, mi permetto di evidenziare questo: normalmente nel tempo come Amministrazione abbiamo sostenuto iniziative legate a realtà in qualche modo legate al nostro territorio. Ho già fatto l'elenco in Conferenza dei Capigruppo e non sto qui a ripetere, perché sono cose che poi

sono agli atti. Si è sempre operato proprio per questo rapporto diretto con persone che conosciamo, sono conosciute meglio perché non è che le conosciamo tutte ma sono conosciute nel territorio, proprio per avere quell'elemento di fiducia che i soldi che sono investiti in qualche modo arrivino all'obiettivo, quindi a raggiungere l'obiettivo che ci si era prefissi.

E questo è successo anche in passato, nel senso che i contributi che sono stati erogati in passato, in partenza si poteva avere il dubbio che effettivamente potessero essere utilizzati per gli scopi per cui erano stati richiesti. Generalmente, nel senso che nella stragrande maggioranza dei casi, questo effetto, questo risultato è stato ottenuto, nel senso che nella misura in cui posso io avere avuto ritorni da parte delle persone che vi operano. E questo perché questo elemento di vicinanza diventa molto importante per avere la garanzia dell'adeguato impiego delle risorse che possono essere messe a disposizione.

Altra questione, non è un'altra ma per ribadire il concetto, è che stiamo parlando di un'Associazione che opera all'interno di un proprio obiettivo, di un proprio contesto, ormai da parecchi anni, e quindi progetto dopo progetto di cui noi non abbiamo mai contribuito finora; sta però dimostrando, almeno da quelli che sono gli elementi che io ho acquisito, diciamo la correttezza degli impegni che si assume.

Presumo che ci siano le condizioni per poter verificare se l'eventuale contributo vada a buon fine.

È vero che elementi ulteriori non ne abbiamo, nel senso che è chiaro che la certezza non c'è, però mi pare che stiamo sondando un'ipotesi che risulta molto difficile.

Cosa potrebbe succedere? Potrebbe succedere semplicemente, anche grazie all'eventuale nostro contributo, che la conclusione di questo progetto avverrà in un tempo più lungo rispetto a quello che si poteva ipotizzare, nel senso che ci metteranno un anno, due anni ad arrivare a raccogliere i fondi. La serietà che dicevo prima sta nel fatto che una volta che viene intrapreso un percorso finora lo hanno portato a termine, tra l'altro com'è riportato negli atti nella realizzazione degli ambulatori medici che sono stati già realizzati.

Io mi sento di poter dire questo.

Altri interventi? Antonio Buso, prego.

Consigliere Antonio Buso

Volevo spendere anch'io volentieri una parola a favore di questa Associazione che conosco abbastanza bene. Quanto fino ad ora ha fatto Nuova Famiglia in opere in Etiopia sono cose concrete che possono essere toccate con mano. Questo mezzo, l'ambulanza diciamo, posso garantire che è già in fase di allestimento. Certamente che se la somma, come diceva la Consigliera Michela Gottardo, fosse maggiore, credo che sarebbe accolta molto più favorevolmente e con gioia, ma bisogna anche un po' fare i conti con quello che possiamo dare e avere a disposizione. Io penso che se riusciamo ad essere dell'avviso, concordemente, di dare questa somma e arrivare a cinquemila euro su diecimila, siamo a metà percorso. Posso garantire anche che ci sono altre realtà, piccole realtà di altre piccole associazioni del nostro Comune che si stanno attivando e credo che la cosa possa essere completata in un tempo più breve di quello che si pensa.

Bisogna sempre pensare che il mezzo che si sta allestendo, viste le strade impervie, è un mezzo un po' particolare. Il massimo sarebbe un'autoambulanza di quelle che noi immaginiamo e vediamo correre per le nostre strade, però là non ci sono strade, là ci sono... io non ho potuto vederle di persona perché c'era il programma di andarci quest'anno ma per altre cose, per altri motivi di lavoro, non ho potuto andarci. Chi ci è stato mi ha assicurato che le strade sono talmente disastrose che un mezzo come quello che noi intendiamo non potrebbe circolare.

Il mezzo che si va preparando sarà adeguato, sarà un quattro ruote motrici che potrà percorrere le strade in maniera abbastanza agevole.

Il gesto che stiamo per compiere credo che sia un grande gesto, perché noi popolo o popoli opulenti dell'Occidente con la nostra pancia piena magari non immaginiamo neanche quale possa essere lo stato d'animo di chi si trova ad avere un bambino, com'è successo quest'anno, che ti muore tra le braccia per mancanza di mezzi di soccorso o per l'impossibilità di portarlo in un ospedale. Quello che si sta per fare è un grande gesto, un grande intento, insomma una grande opera. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Altri interventi?

Stefano Cabianca, prego.

Assessore Cabianca

In relazione a quanto chiedeva Buso, di aumentare l'importo che era stato previsto, io personalmente mi sento un po' in difficoltà nell'accettare questa proposta, perché penso sempre, essendo Assessore al sociale, avendo un po' presente la situazione dei nostri cittadini che vengono continuamente, che si trovano in gravi difficoltà e che non hanno un lavoro, credo che mi sia difficile giustificare. Credo che quello che facciamo e che stiamo facendo sia già più che sufficiente, sperando che poi il privato, il sociale ed altre persone possano contribuire. Personalmente io mi sentirei un po' adesso difficoltà ad aumentare questa cifra per le ragioni che conosciamo anche un po' tutti, che vediamo, basta un po' frequentare anche i nostri uffici giù al sociale.

Io mi esprimo in questo senso, grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Va bene. Anche se in questo caso non viene definito in delibera l'importo, è sempre stata usanza il fatto di poterlo anche condividere il contenuto.

Altri interventi? Se non ci sono interventi, metto in approvazione l'indirizzo di erogare un contributo delegando alla Giunta poi di prevederne l'entità, anche se più o meno mi pare che ci siamo espressi, per l'Associazione Nuova Famiglia rispetto al progetto che è stato presentato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Favorevole il gruppo Vivere Rubano e Noi Rubano; astenuti Popolo della Libertà e Futuro e Libertà.

C'è anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Come prima.

Grazie a tutti e buonasera.

Invito tutti, pubblico compreso, ci accomodiamo un attimo in Sala Giunta per scambiarci gli auguri delle prossime festività natalizie.